

**Allegato A**

---

PIANO DI INDIRIZZO  
DELLE ATTIVITÀ E DEI BENI CULTURALI  
PER GLI ANNI 2004-2006

## **INDICE**

### 1. Analisi

#### 1.1 Quadro complessivo di analisi

#### 1.2 Risultati conseguiti nel precedente ciclo di programmazione

#### 1.3 Evoluzione tendenziale

### 2. Obiettivi

#### 2.1 Gli obiettivi del Piano

#### 2.2 Gli specifici obiettivi operativi dei progetti regionali

#### 2.3 Gli specifici obiettivi operativi dei territori provinciali

#### 2.4 Sinergie con altri piani e programmi regionali

### 3. Strumenti

#### 3.1 Il Progetto di autonomia speciale

#### 3.2 Strumenti normativi

#### 3.3 Strumenti finanziari

### 4. Procedure di attuazione

#### 4.1 Criteri di riparto delle risorse

#### 4.2 Criteri di selezione dei progetti presentati

#### 4.3 Procedure di attuazione

#### 4.4 Requisiti essenziali per la costituzione delle reti locali e per l'individuazione degli istituti responsabili del coordinamento dei servizi di rete

### 5. Monitoraggio e valutazione

#### 5.1 Risultati attesi e indicatori

#### 5.2 Modalità di monitoraggio, verifica e controllo

### 1.1 Quadro complessivo di analisi

I beni ed i servizi culturali, per la loro rilevanza e per la loro diffusione sull'intero territorio regionale, costituiscono probabilmente il principale connotato strutturale dell'identità regionale. La Toscana è, per larga parte, il suo patrimonio culturale e paesaggistico. In un rapporto del giugno 2002 sulle dimensioni del settore culturale in Toscana, l'IRPET, scrive:

“Cultura e Toscana sono due concetti che vengono spontaneamente collegati, tanto sono imprescindibili nell'immaginario collettivo; esistono infatti le “Toscani” dell'industria, del commercio, delle attività agricole, che hanno costituito o costituiscono motori di sviluppo della regione, ma quasi mai è possibile isolare la Toscana produttiva da quella delle grandi tradizioni culturali e scientifiche che sono largamente rappresentate nelle istituzioni culturali, piccole e grandi, presenti nel territorio regionale. Molto spesso le fortune dell'industria toscana, dell'artigianato e di molti altri settori è, storicamente, ma anche attualmente, riconducibile in modo agevole al patrimonio culturale regionale. E' del tutto ovvio poi ricordare come una larga parte delle presenze turistiche della nostra regione si spieghi con questa specifica motivazione e che quindi il ruolo di grande rilievo che la Toscana riveste come attrazione turistica sia da attribuire in grande misura al patrimonio culturale”.

Bastano pochi numeri a dare la dimensione di questo patrimonio: oltre 500 musei, un migliaio di biblioteche, istituzioni culturali prestigiose, un patrimonio archivistico unico al mondo conservato in centinaia di sedi diverse, dai dieci Archivi di Stato, a quelli comunali a quelli ecclesiastici, le decine di migliaia di edifici d'interesse storico-architettonico, le aree archeologiche, i paesaggi etc.

Per la sua stretta connessione con settori molteplici dell'economia regionale è difficile quantificare la rilevanza economica, diretta e indiretta, del settore della cultura. Sono tuttavia disponibili alcuni dati sulla spesa pubblica che danno bene il senso della rilevanza del settore. Da un'indagine svolta dalla Regione sulle risorse per i beni culturali in Toscana risulta una spesa dello Stato pari a 270 miliardi di lire nel 2000 e pari a 255 miliardi di lire nel 2001, con una tendenza decrescente dovuta alla diminuzione delle spese d'investimento. La medesima fonte stima la spesa del sistema degli enti locali in Toscana nel triennio 1998-2000 a 280 miliardi di lire annui. La spesa del sistema degli enti locali nel settore dei beni e delle attività culturali supera dunque oramai quella dello Stato. In questo contesto è di particolare rilievo l'impegno della Regione per quanto riguarda gli investimenti nei beni culturali, il cui volume è passato da 15.066.275,00 euro del 2000 ai 35.659.248,00 del 2003, con un trend continuamente crescente.

Per quanto riguarda il personale impiegato nel settore si tratta in gran parte di dipendenti statali, stimati, per 2001, a 2600 unità con 300 unità a tempo determinato. I dipendenti degli enti locali, nel settore della cultura, sono stimati a circa 700, in gran parte personale di biblioteca, che divengono oltre 1300 con i dipendenti dei teatri.

Emerge da queste considerazioni un dato strutturale che caratterizza il settore cultura, per la verità non solo in Toscana. Da un lato il pieno riconoscimento del ruolo dei beni culturali nelle politiche di sviluppo locale, da cui deriva un impegno finanziario crescente, anche grazie all'elevata capacità di spesa che il settore esprime, in particolare nell'area degli investimenti. Per contro le risorse umane e le professionalità restano concentrate nelle grandi istituzioni e negli uffici statali preposti alla tutela. Lo squilibrio fra la capacità di spesa del sistema degli enti locali e la fragilità delle loro strutture organizzative produce inevitabili effetti negativi sul piano della gestione dei beni oggetto degli investimenti e sulla loro capacità complessiva di “governo” nel settore. La questione delle risorse umane, delle professionalità e dei modelli gestionali rappresenta uno dei temi centrali del presente piano di indirizzo.

Da un punto di vista economico i beni culturali producono reddito soprattutto per via indiretta, per le loro ricadute, ad esempio, sui valori immobiliari, sul turismo, sulle imprese, ma i costi della loro conservazione e fruizione restano prevalentemente a carico dei bilanci pubblici. Da ciò deriva che, a fronte di una riconosciuta centralità del patrimonio culturale nelle dinamiche dello sviluppo locale, si assiste ad una progressiva riduzione delle risorse a disposizione per la tutela, conservazione e valorizzazione di questo patrimonio, soprattutto per la riduzione della spesa dello Stato, particolarmente accentuata con le due ultime leggi finanziarie. A fronte di questa consistente riduzione delle risorse, le politiche statali nel settore dei beni culturali, appaiono segnate da un sostanziale centralismo, che ha impedito, ad esempio, l'attuazione dei trasferimenti delle gestioni dei musei, delle aree archeologiche, etc., previsti dall'articolo 150 del d.lgs. 112/1998, che avrebbe potuto rappresentare una importante occasione per la riorganizzazione del sistema museale toscano.

Diminuzione delle risorse e assenza di un chiaro disegno di riassetto organizzativo e delle competenze fra i vari livelli istituzionali, rischiano di schiacciare gli istituti del settore all'interno di logiche di conservazione dell'esistente e di renderle impermeabili all'innovazione.

Rispetto a queste logiche, l'esperienza toscana del passato triennio va certamente in controtendenza. A partire dall'Accordo di programma quadro sui beni e le attività culturali, del dicembre 1999, in Toscana si è concretamente sperimentata una efficace cooperazione tra i diversi livelli istituzionali, Stato, Regione, Province, Comuni, per la programmazione degli investimenti. A partire da quell'esperienza si sono sviluppate politiche fortemente sinergiche nel campo delle biblioteche, per la valorizzazione del patrimonio archeologico, si sono gestiti programmi d'attività di altissimo livello come le mostre e i convegni organizzati per il VII centenario della nascita di Masaccio, che hanno avuto il loro punto più alto nella mostra di San Giovanni Valdarno su "Masaccio e le origini del Rinascimento". Si sono organizzate le reti documentarie ed alcune esperienze di gestione innovativa dei musei sono decisamente decollate, utilizzando nuovi strumenti per la gestione: è il caso della Spa per la Parchi Valdicornia o la fondazione di partecipazione per il sistema museale senese. In alcuni centri minori toscani come Massa Marittima o San Gimignano, la gestione dei musei locali si chiude in pareggio o, addirittura produce reddito. In accordo con la Soprintendenza regionale e con la collaborazione delle Soprintendenze di settore, la Regione sta realizzando una cartografia digitalizzata dei vincoli che costituirà uno strumento rilevantisimo per le politiche di tutela e per la pianificazione territoriale, etc.

Queste pratiche costituiscono il principale punto di riferimento per la definizione e l'attuazione del presente piano. In un contesto ancora di transizione, nel quale non si è ancora data attuazione al nuovo titolo V della Costituzione e nel quale si prospetta una nuova riforma costituzionale, esse individuano piani concreti di lavoro, consentono di realizzare esperienze da generalizzare e di mettere a fuoco i problemi.

## **1.2. Risultati conseguiti nel precedente ciclo di programmazione**

(Piano di indirizzo delle attività e dei beni culturali per gli anni 2001-2003, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2000, n. 268)

### **1.2.1. Le reti documentarie**

Per quanto riguarda le reti documentarie è pienamente raggiunto l'obiettivo del piano d'indirizzo delle attività e dei beni culturali per gli anni 2001-2003, che prevedeva "la costituzione in tutte le Province toscane delle reti bibliotecarie di cui alla legge regionale 1 luglio 1999, n. 35 (Disciplina in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi di enti locali), dotate di Opac Z39.50, servizio di prestito interbibliotecario e monitoraggio dei server".

Il piano 2001-2003 ha mandato a regime la costituzione delle reti documentarie previste dalla l.r. 35/1999 in tutte le Province ed ha visto decollare i servizi correlati allo sviluppo delle reti, dalla consultazione dei cataloghi in Internet allo sviluppo del prestito interbibliotecario, esteso nel 2002 anche alle Università; in alcune reti è stata anche avviata una politica di sviluppo integrato delle

collezioni. Facendo un confronto fra il primo anno di funzionamento dell'osservatorio regionale sui servizi delle biblioteche, il 1998 e il 2001, si rileva un incremento dei prestiti del 22% e della spesa complessiva degli enti locali del 14,7.

Tuttavia questi dati presentano inaccettabili dislivelli nel confronto fra le singole province e soprattutto un preoccupante calo degli acquisti librari, che nel caso di alcune province diventa un crollo, e che annulla di fatto tutti i benefici dell'integrazione e del coordinamento dei servizi, ancora più grave da rilevare visto che poi, in tutte le Province, sebbene in modo disomogeneo, il numero degli utenti cresce.

In alcune realtà è anche decollato il processo d'integrazione nelle reti documentarie delle biblioteche scolastiche (Massa Carrara e Mugello), degli archivi storici (come a Firenze o Pistoia), mentre in altre situazioni è rilevante il livello d'integrazione raggiunto dalle biblioteche ecclesiastiche (Prato).

Nel complesso è da rilevare che la l.r. 35/1999 ha segnato l'avvio di un processo di sviluppo dei servizi delle biblioteche pubbliche grazie soprattutto alle attività di cooperazione indotte dalla costituzione delle reti documentarie.

E' da sottolineare inoltre che il rilancio delle politiche bibliotecarie del sistema toscano degli enti locali avviene nel contesto di una rilevante ripresa degli investimenti per la costruzione di nuove biblioteche o la ristrutturazione di edifici già adibiti a biblioteca (Pistoia, Prato, Siena, Scandicci, Campi, Rosignano Marittimo, Montemurlo etc.)

Province	Patrimonio			Acquisti			Prestiti			Spese (Milioni di lire)		
	1998	2001	% differenza	1998	2001	% differenza	1998	2001	% differenza	1998	2001	% differenza
<b>Arezzo</b>	746.697	892.824	16,4	15.781	7.884	-50,0	72.259	58.992	-22,5	3.930	3.820	-2,9
<b>Firenze</b>	946.479	1.138.265	16,8	37.769	43.661	15,6	275.680	427.921	35,6	9.188	12.254	25,0
<b>Grosseto</b>	332.364	364.291	8,8	7.021	7.418	5,7	28.570	46.634	38,7	2.011	1.774	-13,4
<b>Livorno</b>	665.649	724.886	8,2	8.919	9.223	3,4	32.278	12.315	-162,1	4.140	4.537	8,8
<b>Lucca</b>	270.591	311.496	13,1	5.123	5.363	4,7	43.658	39.703	-10,0	1.764	1.631	-8,2
<b>Massa Carrara</b>	192.289	204.575	6,0	8.832	1.494	-83,1	42.807	30.259	-41,5	1.693	1.452	-16,6
<b>Pisa</b>	334.338	398.251	16,0	11.796	11.017	-6,6	48.427	77.569	37,6	3.866	4.196	7,9
<b>Pistoia</b>	523.120	565.412	7,5	5.652	8.188	44,9	65.864	78.698	16,3	3.008	4.241	29,1

<b>Prato</b>	191.081	218.549	12,6	9870	6.319	-36,0	32.997	60.746	45,7	2.528	3.438	26,5
<b>Siena</b>	846.025	906.277	6,6	7.707	8.178	6,1	36.169	37.433	3,4	3.176	4.067	21,9
<b>Totale</b>	5.048.633	5.724.826	<b>11,8</b>	118.470	108.745	<b>-8,2</b>	678.709	870.270	<b>22,0</b>	35.304	41.410	<b>14,7</b>

<b>Anni</b>	<b>Biblioteche Rispondenti</b>	<b>Patrimonio</b>	<b>Acquisti</b>	<b>Prestito</b>	<b>Utenti</b>	<b>Spese di funzionamento</b>
1998	206	5.048.633	118.470	678.709	166.333	35.306.671.499
1999	214	5.339.772	112.223	911.345	230.297	36.338.710.984
2000	218	5.532.477	105.617	888.101	193.286	35.812.136.938
2001	203	5.724.826	108.745	870.270	245.257	41.414.530.311

### 1.2.2. Musei e beni culturali

Per quanto riguarda i musei, il piano d'indirizzo delle attività e dei beni culturali per gli anni 2001-2003, prevedeva l'integrazione del 60% dei musei di ente locale e di interesse locale in reti territoriali o tematiche. Alla fine del triennio, le tabelle mostrano che su 365 musei o raccolte, 187 appartengono a sistemi museali, il 51%. L'obiettivo è stato dunque sostanzialmente raggiunto, soprattutto se si tiene conto che una parte di queste strutture svolgono una mera attività espositiva e sono prive delle risorse organizzative per lo sviluppo di una attività propositiva in chiave sistemica.

Nel complesso, il sistema informativo della Regione Toscana ha censito 479 strutture museali o assimilabili delle quali circa il 28% si trova in provincia di Firenze. Il 39% del totale di queste strutture dichiara di far parte di sistemi museali o, comunque, di avere attivato forme di cooperazione a livello territoriale. Tuttavia non c'è alcun dubbio che, fatta eccezione per alcune realtà, il livello d'integrazione sostanziale delle reti museali è ancora troppo basso e spesso la cooperazione non va aldilà della sottoscrizione di un generico protocollo dagli scarsi effetti pratici. Lo sviluppo delle reti museali è invece di rilevanza strategica ai fini della pianificazione della crescita della rete museale toscana, la cui estensione entra sempre più in contraddizione con le esigenze della qualità dell'offerta che possono essere soddisfatte dall'adeguamento agli standard nazionali. In questo contesto occorre porre in una diversa prospettiva le raccolte e i centri di documentazione che non essendo nelle condizioni di avere i requisiti costitutivi di un museo possono svolgere però, se orientati e sostenuti in questa azione, un ruolo di informazione e di integrazione di percorsi territoriali, territoriali o tematici. Raccolte e centri di documentazione potranno così esprimere al meglio le loro potenzialità con l'inserimento in una rete di musei che dovrà avere sempre più la funzione di un'agenzia che produce e organizza conoscenze sul territorio in cui è attiva. L'organizzazione di reti territoriali risulta in ogni caso la condizione indispensabile per dare impulso al processo di trasferimenti delle gestioni dei musei statali, prevista dall'articolo 150 del d.lgs. 112/1998 e della necessaria riorganizzazione del complesso dell'offerta museale toscana.

Il risultato da sottolineare del piano 2001-2003 è la costruzione di un sistema regionale della promozione, capace di dare consistente visibilità e riconoscibilità ai musei toscani di ente locale ed ai sistemi. A questo obiettivo hanno concorso le iniziative coordinate a livello regionale con la "Notte dell'Archeologia", la guida ai musei realizzata in collaborazione con il Touring Club, le settimane della cultura scientifica, la campagna "Amico Museo", la partecipazione ai saloni, in particolare a Museum

Image di Arezzo etc. Sempre nel campo della comunicazione e dell'informazione si deve considerare l'apertura, presso l'Editore Olschki, della collana "Toscana Musei" a sostegno della crescita professionale degli operatori del settore e dello sviluppo delle conoscenze specialistiche.

Lo strumento della promozione regionale integrata è stato utilizzato anche sul versante dei beni culturali territoriali con "Visite di Primavera" e "Castelli e fortificazioni".

Di particolare importanza è stata la realizzazione della banca dati dei vincoli archeologici, paesaggistici e monumentali, realizzata in collaborazione con le Soprintendenze, presentata al pubblico nel mese di luglio 2003, e dei software per il catalogo.

**TABELLA MUSEI E ISTITUZIONI ASSIMILABILI PER PROVINCIA**

Provincia	Musei e raccolte	Aree Archeol. a fruizione regolam.	Monumenti a fruizione regolam.	Chiese a fruizione regolam.	Ville	Parchi e Giardini a fruizione regolam.	Acquari e Zoo	Orti Botanici	Centri Document. e altro	Totale
<b>AREZZO</b>	41	1	3	1	0	0		0	6	<b>52</b>
<b>FIRENZE</b>	100	2	14	6	3	4		1	5	<b>135</b>
<b>GROSSETO</b>	27	2	1	0	0	1		0	3	<b>34</b>
<b>LIVORNO</b>	22	3	3	0	0	0	1	0	0	<b>29</b>
<b>LUCCA</b>	34	0	0	2	3	0		2	0	<b>41</b>
<b>MASSA CARRARA</b>	8	0	2	0	0	0		1	1	<b>12</b>
<b>PISA</b>	32	1	10	3	0	0		1	1	<b>48</b>
<b>PISTOIA</b>	22	0	3	0	0	1		1	10	<b>37</b>
<b>PRATO</b>	13	1	1	0	1	1		0	0	<b>17</b>
<b>SIENA</b>	66	0	5	1	0	0		1	1	<b>74</b>
									0	
<b>TOTALE</b>	<b>365</b>	<b>10</b>	<b>42</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>27</b>	<b>479</b>

**TABELLA MUSEI E ISTITUZIONI ASSIMILABILI PER ENTE DI APPARTENENZA**

PROVINCIA	Stato MBCA	Ente locale	Università	Altro ente pubblico	Ecclesiastico	Soggetto privato no profit	Privato	TOTALE
<b>AREZZO</b>	8	26	0	1	7	5	5	52
<b>FIRENZE</b>	28	51	6	1	22	24	3	135
<b>GROSSETO</b>	3	26	0	0	2	3	0	34
<b>LIVORNO</b>	2	21	0	0	1	4	1	29
<b>LUCCA</b>	2	23	0	2	4	6	4	41
<b>MASSA CARRARA</b>	0	10	0	0	1	1	0	12
<b>PISA</b>	4	16	8	1	3	13	3	48
<b>PISTOIA</b>	4	22	0	0	6	3	2	37
<b>PRATO</b>	2	10	0	0	4	0	1	17
<b>SIENA</b>	3	29	5	0	11	26	0	74
<b>TOTALE</b>	<b>56</b>	<b>234</b>	<b>19</b>	<b>5</b>	<b>61</b>	<b>85</b>	<b>19</b>	<b>479</b>

**TABELLA MUSEI E SISTEMI MUSEALI**

<b>PROVINCIA</b>	<b>Musei che dichiarano di appartenere a Sistema museale</b>	<b>Percentuale</b>
<b>AREZZO</b>	24	46
<b>FIRENZE</b>	43	31
<b>GROSSETO</b>	11	32
<b>LIVORNO</b>	6	20
<b>LUCCA</b>	34	82
<b>MASSA CARRARA</b>	1	8
<b>PISA</b>	18	37
<b>PISTOIA</b>	18	48
<b>PRATO</b>	5	29
<b>SIENA</b>	27	36
<b>TOTALE</b>	<b>187</b>	<b>39</b>

### 1.2.3 Arte contemporanea

Per quanto riguarda l'arte contemporanea il piano d'indirizzo delle attività e dei beni culturali 2001-2003, prevedeva la "messa a sistema di almeno dieci centri per l'arte contemporanea, per la costituzione di una rete di cooperazione estesa all'intero territorio regionale".

All'interno di un processo avviato nel 1997 come progetto "Promozione del sistema dell'arte moderna e contemporanea", dal maggio 2002 la Regione Toscana ha avviato la costruzione di un sistema di rete che, sulla base delle esperienze regionali e territoriali sviluppate negli anni precedenti, insista sulle specificità della formazione, della produzione, della promozione, della valorizzazione e della fruizione dell'arte contemporanea. L'intervento regionale si sta sviluppando in un quadro progettuale unitario che permetta una concreta sinergia tra la politica culturale regionale e le politiche culturali locali, con l'obiettivo di far vivere una "rete regionale per l'arte contemporanea" che, forte della sua specificità, interagisca con il complessivo sistema toscano della cultura e con le reti nazionali e internazionali. In generale, la Regione ha reimpostato il proprio intervento sul terreno dell'arte contemporanea per affiancare all'attuale sistema dell'arte un forte intervento pubblico che faccia emergere le potenzialità del territorio toscano attraverso la diffusa sperimentazione di "spazi" (luoghi pubblici di creatività e confronto, interdisciplinari e flessibili per sperimentare nuove modalità del fare arte contemporanea, con il coinvolgimento di giovani artisti) e di "cantieri" (laboratori esperienziali nei quali operano artisti-maestri e giovani artisti), e attraverso il sostegno a "eventi" territoriali (progetti che coinvolgono aree vaste, con la partecipazione di più soggetti sul territorio regionale o a livello nazionale e internazionale). Nel 2003 sono stati attivati cinque "cantieri d'arte" - San Quirico d'Orcia (Salvadori), Carmignano (Moretti), Empoli (Bagnoli), Pistoia-Palazzo Fabroni (programma "Sonde"), Seravezza-Palazzo Mediceo e Fondazione Arkad e 8 "spazi" - Prato (Cantieri culturali ex-Macelli), Firenze (spazio Alcatraz; spazio Base), Vicchio (Galleria Kore), Livorno (Fuori Centro), Montevarchi (La Ginestra), Serravalle (Percorrenze), Vagli (Evocava).

A questi strumenti principali si affiancano attività di ricerca (tese soprattutto a valorizzare gli archivi del contemporaneo) e di formazione (seminari tematici), un portale web, una collana editoriale. Naturalmente vengono a svolgere un ruolo attivo nella rete regionale i tre centri toscani per l'arte contemporanea (Palazzo Fabroni a Pistoia, Museo Pecci a Prato, Palazzo delle Papesse a Siena) e le varie istituzioni museali e bibliotecarie. La rete regionale inoltre interagisce con il progetto interculturale "Porto Franco", da sempre attento ai linguaggi plurali e multidimensionali della contemporaneità. Lo

sviluppo del processo di costruzione della rete regionale prevede un progressivo coinvolgimento delle Province con un ruolo iniziale di partecipazione attiva al sistema informativo regionale per l'arte contemporanea e quindi di coordinamento della rete in ambito provinciale.

#### **1.2.4 Intercultura**

Il piano d'indirizzo delle attività e dei beni culturali 2001-2003, indicava come obiettivo l'attivazione di almeno ottanta centri interculturali. Questo obiettivo è stato pienamente raggiunto.

Strumento di apertura della Toscana al confronto interculturale sui terreni del confronto di genere tra donne e uomini, del confronto tra generazioni, dell'incontro e del confronto tra nativi e migranti, il progetto "Porto Franco. Toscana, terra dei popoli e delle culture", promosso e coordinato dalla Regione Toscana, si sta oggi evolvendo come progetto di sviluppo delle potenzialità umane. Nella sua prima fase 1999-2002 l'idea progettuale di una Toscana "porto franco" delle differenze indipendentemente dal sesso, dall'età e dalla provenienza, ha preso forma in un processo di rete che – seguendo un metodo di progettazione "dall'alto" e "dal basso" – ha coinvolto, nei diversi territori della Toscana, le istituzioni e la "società civile". Della rete interculturale di Porto Franco – orizzontale e policentrica – fanno parte la Regione, le dieci Province, oltre duecento Comuni e novantasette "centri interculturali" che sono espressione delle più diverse realtà dell'associazionismo. Le tematiche del progetto sono trasversali ad ogni settore della società toscana, dalla cultura all'urbanistica, dalla sanità all'ambiente.

Oggi le tematiche generali del confronto interculturale stanno orientando la sperimentazione di pratiche interculturali, di situazione, per attivare processi di trasformazione delle relazioni interpersonali nella prospettiva della libera espressione delle potenzialità umane. In generale, la poetica di Porto Franco ricerca l'incontro tra persone, linguaggi, esperienze che "normalmente" non comunicano. La pratica dell'attraversamento della complessità, nello spazio e nel tempo, propone una concezione dinamica e in continua trasformazione delle "identità" delle persone e dei territori. Lo sviluppo del progetto/processo prevede un progressivo consolidamento e potenziamento delle funzioni programmatiche dei coordinamenti territoriali provinciali.

#### **1.2.5 Investimenti nel settore dei beni culturali.**

Sebbene non ricompresi nel presente piano, si allega una scheda informativa sugli investimenti nel settore dei beni culturali programmati o realizzati nel triennio precedente.

L'Accordo di programma quadro in materia di beni e attività culturali fra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Toscana, sottoscritto il 16 dicembre 1999, a seguito dell'Intesa istituzionale di programma tra Governo e Regione Toscana del 3 marzo 1999, ha finanziato investimenti per un costo totale complessivo di circa 142 milioni di euro, con il concorso finanziario del Ministero per l'economia e le finanze, del Ministero per i beni e le attività culturali, e della Regione Toscana.

I progetti finanziati nell'ambito dell'Accordo di programma sono centoquindici, finalizzati a sostenere la conoscenza, la conservazione, la fruizione, la valorizzazione e la promozione dei beni, delle attività e dei servizi culturali nel territorio regionale. Si tratta di interventi considerati prioritari nella programmazione sviluppata nel settore dei beni culturali dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo, in un contesto di integrazione delle risorse dello Stato, della Regione e degli enti locali, per il triennio 2000-2002.

L'Accordo, per sua espressa previsione, mantiene la sua validità fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per concorde volontà dei sottoscrittori, può essere prorogato, modificato, integrato.

La realizzazione degli interventi finanziati dall'Accordo è controllata attraverso un apposito sistema di monitoraggio semestrale messo a punto dal Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'economia e delle finanze. I risultati del monitoraggio sono esposti nel rapporto semestrale di monitoraggio, corredato dalle tabelle che riportano i dati rilevati.

Nell'ultima rilevazione dei dati, al 30 giugno 2003, l'avanzamento degli interventi risultava al 45%.

I finanziamenti a titolo dell'obiettivo 2, Regolamento 1260/1999 Docup 2000/2006 rappresentano uno dei più importanti strumenti per finanziare progetti di investimento nel settore culturale. Sono finalizzati a interventi di valorizzazione di cose immobili pubbliche e di uso pubblico aventi valore di bene culturale e/o finalità culturali, il restauro architettonico paesaggistico e ambientale di aree d'interesse storico, archeologico e paesaggistico, parchi archeologici, musei, collezioni e raccolte di beni culturali aperte al pubblico, sedi espositive, istituzioni documentarie teatri, auditorium e strutture per lo spettacolo anche all'aperto, quali strumenti rilevanti delle politiche di sviluppo locale.

Due sono le azioni attraverso le quali sono concessi i finanziamenti in riferimento alla diversa natura dei soggetti (enti pubblici, persone giuridiche private senza fini di lucro, persone fisiche ed altre persone giuridiche private).

I finanziamenti per la Azione 2.2.1, destinati per lo più a soggetti beneficiari pubblici, sono stati concessi per la realizzazione di interventi in corso o da realizzarsi successivamente alla data del 2 ottobre 2000 ed entro il termine di ventiquattro mesi dalla concessione nelle aree ammesse dall'intervento strutturale comunitario a titolo dell'obiettivo 2 o a titolo di sostegno transitorio (Regolamento 1260/99) nella misura del 60% del costo totale programmato. Le concessioni dei finanziamenti sono state disposte secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale nel mese di luglio del 2001 e con un procedimento fortemente partecipato dalla Provincia: le risorse per le annualità 2000-2004 sono state destinate a 131 progetti già in avanzato stato di realizzazione per un costo complessivo di oltre 74 milioni di euro. Tra i progetti più significativi il teatro Guglielmi di Campi Bisenzio, il Parco culturale Dino Campana, l'Abbazia di San Salvatore a Settimo, il Teatro degli Industri a Grosseto e il Teatro Alfieri di Castelnuovo Garfagnana, il recupero della Villa Medicea di Coltano, la nuova sede del Museo del tessuto di Prato, il museo Archeologico di Montalcino, il teatro di Sinalunga. L'avanzamento dei progetti finanziati è costantemente monitorato con gli strumenti di rilevazioni previsti dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di pagamento del Docup e i dati di avanzamento della spesa rilevati al 30 giugno 2003 registrano un volume di pagamenti effettuati dagli enti beneficiari per circa 39.000.000,00 di euro complessivi.

Elemento di novità assoluta del Docup è stato il contributo a favore dei privati della Azione 2.2.2 per interventi di conservazione e restauro architettonico, paesaggistico e ambientale di beni culturali: palazzi, ville e castelli, parchi e giardini storici, collezioni e raccolte di beni culturali mobili, teatri storici e strutture per lo spettacolo di proprietà privata e gestiti in forma imprenditoriale. I finanziamenti disponibili per l'azione sono per le annualità 2000-2006 complessivamente 6.920.740,00 euro. Ad oggi con le risorse assegnate sulle annualità 2000-2004 sono stati concessi finanziamenti nella misura del 25% sul costo totale programmato a 15 interventi per un finanziamento di euro 2.763.904,60.

Il Programma pluriennale degli interventi strategici nel settore dei beni culturali ha destinato 33.569.696,00 euro articolati in tre annualità (11.878.508,00 euro per il 2003, 11.878.508,00 euro per il 2004, 9.812.681,00 euro per il 2005) ad interventi di recupero e restauro dei beni culturali nelle aree escluse dall'intervento comunitario.

E' un provvedimento che ha colmato un vuoto di aiuti ed ha integrato le azioni già pianificate dall'Accordo di programma quadro e gli interventi attivati dall'Unione europea.

Con il recupero del patrimonio artistico il programma valorizza le attività connesse ai beni culturali con l'obiettivo di generare un circuito sociale culturale e produttivo tale da potenziare non solo l'economia, ma la qualità della vita di tutta la regione.

La selezione è avvenuta tramite bando pubblico (decreto dirigenziale n. 4130 dell'8 agosto 2002) con scadenza al 31 dicembre 2002 per la presentazione dei progetti per i seguenti soggetti beneficiari: enti locali territoriali, aziende sanitarie e aziende speciali per la gestione di servizi pubblici, consorzi pubblici, consorzi o società miste con prevalente capitale pubblico, enti religiosi e morali, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro. Il contributo finanziario è stato finalizzato a:

-favorire il restauro architettonico, paesaggistico e ambientale di aree di interesse artistico e storico, ristrutturare e riqualificare musei e sedi espositive, aree e parchi archeologici, teatri e strutture per lo spettacolo, istituzioni documentarie (euro 25.822.845,00);

-adeguare i musei agli standard indicati dal Ministero per i beni e le attività culturali (euro 2.582.284,00);

-completare il riordino e la sistemazione delle collezioni e delle raccolte dei musei non statali (euro 5.164.569,00).

Le risorse regionali contribuiscono per il 60% alla realizzazione dell'intervento il cui restante 40% è a carico del soggetto beneficiario.

Sono stati ammessi a finanziamento 51 progetti (23 in Provincia di Firenze, 10 ad Arezzo, 7 a Lucca, 6 a Pistoia, 4 a Siena, 1 a Pisa) che hanno attivato risorse per complessivi 64.557.514,00 euro.

L'arco di validità temporale del programma è compreso tra il 2003 ed il 2005.

Nutrita anche la lista degli ammessi a finanziamento in via subordinata ma non finanziabili per mancanza di risorse, 41 interventi per un costo complessivo di 58.700.120,00 euro.

Il primo monitoraggio, riferito allo stato delle cose al 30 giugno 2003 per i 51 interventi ammessi a finanziamento, ha rilevato 24 progetti già in corso di esecuzione; dei rimanenti ventisette tredici hanno rilevato di avere in corso di approvazione i progetti esecutivi non rilevando fattori di criticità rispetto all'obbligo previsto di assunzione di impegni giuridicamente vincolanti a conclusione delle procedure di appalto entro il 31 dicembre 2003. Per i progetti non ancora appaltati un fattore di criticità potenziale può essere la revisione della classificazione sismica del territorio regionale (103 comuni toscani classificati sismici) e le nuove normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.

### **1.3 Evoluzione tendenziale**

Il sistema toscano dei beni culturali ha conosciuto, nel passato triennio, un consistente sviluppo. Uno dei motori di rilievo di questo sviluppo è stato l'Accordo di programma quadro Stato-Regione per i beni e le attività culturali, siglato nel dicembre 1999, grazie al quale si è, per un verso, finanziato un consistente numero di interventi di grande rilievo e, per l'altro, realizzato un concreto processo di integrazione delle politiche dell'intero settore pubblico in Toscana. Questo processo, che ha prodotto risultati importanti in termini di progetti per la conservazione e la conoscenza del patrimonio culturale, ha subito una consistente battuta d'arresto quando si è trattato di passare ad una fase di riorganizzazione della gestione. Non ha infatti finora trovato attuazione alcuna l'articolo 150 del d.lgs. 112/1998, che avrebbe consentito il passaggio al sistema degli enti locali di numerosi musei e beni culturali statali, dando luogo ad una riorganizzazione complessiva del sistema museale regionale. La Regione ha individuato da tempo nello sviluppo di forme di cooperazione a livello territoriale e tematico, lo strumento per la gestione efficace dei servizi culturali. L'evoluzione tendenziale del settore, in assenza di una forte azione di programmazione, condurrebbe ad una frammentazione dell'azione dei diversi soggetti ed impedirebbe lo sviluppo di organiche politiche di cooperazione.

---

## 2. OBIETTIVI

---

### 2.1 Gli obiettivi del piano

Nel nuovo PRS la cultura è inserita nell'ambito delle politiche finalizzate a garantire i diritti di cittadinanza, la coesione sociale e la qualità della vita. La cultura dunque come strumento che arricchisce il campo delle scelte individuali, dunque la libertà, rafforza la *civiness* e costituisce elemento dello sviluppo locale. Da queste premesse il PRS deriva tre linee di azione

- a) potenziare la conservazione e la fruizione dei beni culturali
- b) sviluppare politiche unitarie d'intervento a livello territoriale, integrando musei, biblioteche, attività culturali e di spettacolo, l'arte contemporanea nella rete locale delle strutture e dei servizi
- c) formare personale altamente professionalizzato superando le attuali gravi carenze nel settore delle risorse umane per la cultura

Obiettivi specifici ad integrazione di quelli previsti nel PRS:

#### 2.1.1. Per le biblioteche

- Sostenere le biblioteche nell'adeguamento ai compiti posti dall'attuale sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza; incrementare l'utenza delle biblioteche attraverso il potenziamento dei patrimoni, dei servizi e della cooperazione, con specifico riferimento alle aree più deboli e alle aree montane; rafforzare l'azione di tutela e valorizzazione dei patrimoni storico-bibliografici.
- Rafforzare l'integrazione dei servizi delle biblioteche di ente locale, statali, universitarie, degli enti religiosi e delle istituzioni culturali.
- Potenziare e qualificare le risorse umane operanti nel settore delle biblioteche e degli archivi.

#### 2.1.2. Per gli archivi

- Realizzare il sistema informativo degli archivi previsto dal protocollo Stato-Regioni e portare a compimento i censimenti archivistici in corso.

#### 2.1.3. Musei

- Sviluppare la qualità dell'offerta museale toscana e le relazioni tra musei e comunità locali.
- Sviluppare la cooperazione fra musei, integrando l'azione dei musei di ente locale, di quelli statali, di enti religiosi e privati, a livello territoriale e/o di reti tematiche.
- Sviluppare la catalogazione delle collezioni dei musei e la formazione di banche dati.
- Potenziare e qualificare le risorse umane operanti nel settore dei musei.

#### 2.1.4. Valorizzazione dei beni culturali

- Valorizzare in forma integrata, per ambiti territoriali o tematici, il patrimonio culturale, storico-architettonico e paesaggistico.
- Integrare la valorizzazione del patrimonio territoriale con i musei, le biblioteche, gli istituti culturali.

#### 2.1.5. Attività culturali

- Promuovere e sostenere le attività culturali rivolte a diffondere espressioni della cultura e dell'arte, correlate con il patrimonio culturale dei territori, dei musei, delle biblioteche e con il patrimonio di cultura "immateriale" delle comunità locali.

### **2.1.6. Arte contemporanea**

- Individuazione, sperimentazione e attivazione di “spazi” e “cantieri” nei diversi territori della Toscana, nell’ambito del progetto “TRA ART rete regionale per l’arte contemporanea”, attraverso sinergie tra la politica culturale regionale e le politiche culturali locali.
- Gestione integrata Regione/Province del sistema informativo regionale per l’arte contemporanea.

### **2.1.7. Intercultura**

- Consolidamento della rete regionale dei “centri interculturali” attraverso programmi provinciali o sub-provinciali mirati allo sviluppo di pratiche interculturali; individuazione in ogni area provinciale o sub-provinciale di “centri” che svolgano funzioni di centro-sistema d’area.
- Gestione integrata Regione/Province del sistema informativo regionale per lo sviluppo di strategie interculturali in Toscana.

## **2.2 Gli specifici obiettivi operativi dei progetti regionali**

La struttura dei progetti di competenza regionale, rispetto al precedente piano della cultura, viene sostanzialmente confermata. Le modifiche introdotte consistono essenzialmente in una più chiara separazione fra le iniziative rivolte ai musei, alla qualificazione dell’offerta museale, e le iniziative di valorizzazione dei beni. Questa maggiore individuazione dei musei in quanto istituti culturali, nel contesto della valorizzazione dei beni culturali, deriva dalla adozione, da parte delle regioni, dei “Criteri tecnico-scientifici e standard per i musei” elaborati da un gruppo di lavoro costituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali (MBAC) in attuazione del comma 6 dell’articolo 150 d.lgs.112/1998 ed approvati con decreto ministeriale 10 maggio 2001, quali linee-guida per la qualificazione delle proprie politiche museali. Gli standard individuano una serie di requisiti irrinunciabili che debbono connotare i musei e che li distinguono dalle raccolte o dalle esposizioni permanenti di oggetti. La qualificazione dei musei toscani ed il loro adeguamento agli standard costituiscono uno dei principali obiettivi del presente piano e da ciò deriva la necessità di una specifica sottolineatura del tema.

Le attività di valorizzazione di beni culturali e paesaggistici sono oggetto di uno specifico progetto regionale, che individua nella realizzazione di “progetti integrati di area”, la dimensione nella quale integrare, a livello territoriale, la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, dei paesaggi, con le mostre tematiche, i convegni, le attività culturali.

### **2.2.1. Biblioteche e archivi**

Progetto “Strutture e servizi del sistema documentario delle biblioteche e degli archivi”

Obiettivi del progetto sono:

- Potenziare i processi di sviluppo e coordinamento delle reti bibliotecarie costituite in tutto il territorio regionale estendendo le attività in cooperazione alla organizzazione dei servizi, allo sviluppo delle risorse informative cartacee e digitali, alla gestione delle collezioni (acquisti e scarto), alle politiche di conservazione e restauro ed alle attività di promozione dei servizi per gli utenti.
- Promuovere l’adesione di biblioteche scolastiche, di istituti documentari privati, di istituzioni, di enti religiosi, alla specifica rete territoriale.
- Promuovere e potenziare la connessione a banda larga delle biblioteche alla Rete telematica regionale e i servizi web svolti per le biblioteche e per i loro utenti.
- Promuovere l’evoluzione degli applicativi gestionali degli istituti documentari verso modalità avanzate di interconnessione tra biblioteche e tra reti.
- Integrare la rete documentaria regionale toscana con il Servizio Bibliotecario Nazionale.
- Sviluppare e sostenere progetti di digitalizzazione dei patrimoni informativi coordinandosi con i progetti nazionali della Biblioteca digitale italiana.

- Sostenere programmi di attività, a carattere sperimentale, per la promozione del libro e della lettura, con particolare attenzione all'utenza giovanile, alle categorie svantaggiate ed alle tematiche dell'intercultura, valorizzando a tale scopo la produzione della piccola e media editoria toscana.
- Sostenere e indirizzare le attività finalizzate al censimento ed alla valorizzazione del patrimonio storico-bibliografico toscano.
- Potenziare gli strumenti per l'esercizio delle funzioni di Soprintendenza bibliografica di cui al d.lgs 29 ottobre 1999, n. 490 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali).
- Promuovere attività di qualificazione del personale operante nel settore.

### **2.2.2 Musei**

Progetto "Strumenti per qualità dei musei e per la conoscenza del patrimonio culturale"

Obiettivi del progetto sono:

- Sviluppo della qualità dell'offerta museale attraverso l'applicazione degli standard nazionali, anche attraverso l'analisi dell'offerta museale toscana e la definizione dei criteri per il suo ulteriore sviluppo.
- Implementazione del sistema informativo dei musei, con estensione dell'indagine alla statistica annuale dei visitatori dei musei di ente locale e di interesse locale.
- Sviluppo delle campagne coordinate di promozione dei musei toscani, anche all'estero.
- Promozione e coordinamento della partecipazione dei musei toscani ai saloni del settore.
- Supporto all'attività di cooperazione dei musei sviluppata secondo i requisiti definiti dal presente piano di indirizzo.
- Promozione di attività di aggiornamento professionale del personale dei musei, anche attraverso la pubblicazione di specifiche collane editoriali.
- Sviluppo dell'attività di catalogazione, dei sistemi informativi e dei software.
- Supporto agli enti locali per l'attuazione dei trasferimenti di gestione dei musei di cui all'articolo 150 del d.lgs 112/1998 e per la costituzione delle fondazioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 368/1998.
- Sostegno ad attività di valorizzazione fondate sulla qualità del museo, sul rapporto con la comunità locale e le attività educative.

### **2.2.3. Valorizzazione dei beni culturali**

Progetto "Valorizzazione dei beni culturali"

Obiettivi del progetto sono:

- Promozione di progetti di area per la valorizzazione dei beni culturali, storico-architettonici e paesaggistici, integrati con le reti museali, le biblioteche, gli archivi.
- Valorizzare i grandi itinerari culturali toscani di rilevanza europea, nell'ambito di progetti integrati con l'offerta museale dei territori.
- Sviluppare la conoscenza del patrimonio culturale toscano e delle problematiche connesse alla sua valorizzazione, gestione, conservazione e restauro.
- Implementare le banche dati regionali sul patrimonio culturale e sulla sua condizione giuridica.
- Sviluppo delle campagne coordinate di promozione del patrimonio culturale toscano, anche all'estero.
- Supporto agli enti locali per l'attuazione dei trasferimenti della gestione di beni culturali di cui all'articolo 150 del d.lgs 112/1998 e per la costituzione delle fondazioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 368/1998.

### **2.2.4 Arte contemporanea**

Progetto "Arte contemporanea"

Obiettivi del progetto sono:

- Promuovere la conoscenza delle esperienze e dei linguaggi dell'arte moderna e contemporanea.
- Dotare i diversi territori di "spazi" e "cantieri" per "fare arte contemporanea".
- Valorizzare la produzione degli artisti di ogni generazione.
- Inserire la "rete regionale per l'arte contemporanea" nelle reti nazionali e internazionali.

### 2.3 Gli specifici obiettivi operativi dei territori provinciali

Gli specifici obiettivi operativi, individuati per territorio provinciale (a cura delle singole province):

#### *Provincia di Arezzo*

##### *Biblioteche e Archivi L.r. 35/1999*

- consolidare la partecipazione della rete bibliotecaria provinciale, nella sua globalità, al processo di crescita del progetto regionale;
- rendere effettiva la partecipazione di ogni singola biblioteca della Rete a tutti i livelli del servizio attivato (catalogo, prestito interbibliotecario, aggiornamento degli operatori);
- aumentare il numero delle biblioteche aderenti alla Rete con particolare attenzione agli Istituti di appartenenza diversa dall'ente locale;
- incrementare l'utenza delle biblioteche attraverso il potenziamento dei servizi e l'attivazione di idonee attività di promozione;
- razionalizzare l'incremento dei patrimoni attraverso azioni concordate sugli acquisti e gli scarti;
- garantire la professionalità e competenza degli operatori delle biblioteche, con corsi di aggiornamento complementari agli interventi formativi regionali;
- proseguire l'attuazione del progetto provinciale di riordino degli archivi storici comunali con pubblicazione degli inventari nella apposita collana;
- valorizzare e promuovere la fruizione pubblica degli archivi riordinati e inventariati, tramite interventi di aggiornamento e qualificazione degli operatori addetti alla gestione e progetti che favoriscano l'uso didattico delle fonti;
- attivare il processo di integrazione degli archivi nella rete bibliotecaria;
- sostenere la valorizzazione degli archivi orali e audiovisivi.

##### *Musei L.r. 89/1980*

- adeguamento dei musei agli standard indicati dalla Regione per quanto attiene alla sede, alla sicurezza, valorizzazione delle collezioni, alla sicurezza e agibilità per il pubblico, dando priorità nell'attribuzione dei finanziamenti regionali a progetti a ciò finalizzati;
- definizione e implementazione di un sistema informativo dettagliato e aggiornato sull'intero territorio provinciale (come parte del sistema regionale), concernente musei, raccolte, centri di documentazione e simili nel sito web della Provincia (progetto provinciale);
- catalogazione informatizzata del patrimonio dei musei non statali (progetto provinciale);
- aggiornamento/qualificazione degli operatori del settore (progetto provinciale in collaborazione con l'attività formativa regionale);
- definizione di progetti di promozione e valorizzazione concordati a livello territoriale e/o tematico, capaci da un lato di interagire con la promozione turistica, dall'altro di sviluppare e consolidare il legame del museo con il territorio e le comunità locali;
- sviluppo del livello di integrazione della Rete museale provinciale tramite il consolidamento e coordinamento delle Reti territoriali e/o tematiche già attivate (Ecomuseo del Casentino, Musei del Valdarno) o in corso di attivazione.

#### *Attività culturali l.r. 12/1980*

- sostegno ai progetti ( mostre, convegni, ecc.) finalizzati a promuovere e valorizzare il patrimonio culturale del territorio, con attenzione prioritaria a quelli che nascono dalla cooperazione degli enti locali tra loro e con gli istituti culturali presenti e attivi nell'area provinciale;
- sostegno ai progetti che, per l'alto livello qualitativo e l'ampiezza del target di riferimento, superino la valenza locale.

#### *Intercultura l.r. 29/2000*

- collaborazione all'attuazione degli obiettivi regionali tramite il coordinamento dei centri attivati e di prossima attivazione nell'ambito del progetto Portofranco;
- consolidamento della rete dei centri in termine di sedi, strutture, servizi erogati, strumenti informatici disponibili, attività poste in essere;
- promozione della partecipazione attiva degli enti locali (Comuni e Comunità Montane) con risorse organizzative e finanziarie all'impianto della Rete e all'attività dei Centri;
- individuazione e attivazione di un "centro sistema" di area provinciale.

#### *Arte contemporanea*

- collaborazione con la Regione per l'attuazione del progetto "TRA ART rete regionale per l'arte contemporanea", in particolare:
- collaborazione alla gestione del sistema informativo relativo al territorio provinciale
- collaborazione all'individuazione, attivazione e gestione di uno "spazio"
- attivazione di almeno un "cantiere"
- individuazione e attivazione di un "centro"
- promozione di "eventi"
- valorizzazione delle vocazioni già espresse e delle esperienze già maturate

#### *Valorizzazione dei beni culturali*

- attivazione di progetti finalizzati, in modo diretto o indiretto, a promuovere la conoscenza dei beni culturali immobili e/o paesaggistici presenti nel territorio (es. Ville e conventi; Visioni. Paesaggi d'arte con vedute di teatro);
- sostegno a interventi di recupero e restauro di beni culturali mobili e immobili;
- completamento e aggiornamento costante dell'archivio dei progetti di intervento, finalizzato al coordinamento della ricerca di fonti di finanziamento.

### ***Provincia di Firenze***

#### *Reti documentarie*

- Consolidamento delle reti documentarie con particolare riguardo al potenziamento ed ammodernamento dei sistemi di gestione dei cataloghi e del prestito, alla valorizzazione degli archivi, anche tramite iniziative di promozione e digitalizzazione dei loro patrimoni da inserire in rete, all'integrazione dei servizi di promozione con altri istituti culturali (musei).

#### *I musei e la valorizzazione del territorio*

- Consolidamento dei sistemi e reti museali sotto il profilo del potenziamento degli apparati gestionali dei medesimi. L'allargamento delle reti museali costituite da enti locali agli altri musei del territorio, privati, religiosi, statali sulla base di accordi associativi in base al punto 4.1 del documento regionale.
- Promozione dei musei e dei beni culturali inseriti in un itinerario turistico culturale di un territorio.
- Favorire la ricerca storico scientifica attraverso processi di valorizzazione di un area sotto il profilo culturale, tecnologico, ambientale, produttivo.

### *Intercultura*

- Promozione di progetti di rete che aggregano sotto il profilo delle pratiche interculturali più soggetti pubblici e privati attraverso la produzione di servizi permanenti per i cittadini.

### *Attività culturali*

- Progetti qualificati di attività culturali che investano i territori dei Comuni anche attraverso processi di aggregazione fra le Istituzioni.

Infine per tutti i settori:

- Il costituirsi di sistemi informativi comunicanti e banche dati a disposizione degli enti e dei cittadini.
- Formazione del personale destinato ai beni culturali anche con l'apporto delle istituzioni universitarie compresi stages presso i singoli istituti.
- Progetti di innovazione tecnologica per l'individuazione di strumenti culturali e di nuove professionalità in grado di competere sul mercato a livello internazionale.

## **Provincia di Grosseto**

### *Biblioteche ed Archivi*

In provincia di Grosseto, già fin dal settembre 2000, in conformità alle disposizioni contenute nella l.r. 35/1999 e nel precedente piano di indirizzo, è stata firmata, da 12 Comuni e dalla Provincia, la convenzione che istituisce la rete provinciale delle biblioteche di ente locale, che individua nella biblioteca "Chelliana" del Comune di Grosseto l'istituto responsabile del coordinamento dei servizi di rete.

### *Obiettivi provinciali:*

- Sostenere il consolidamento e lo sviluppo del sistema bibliotecario provinciale;
- Promuovere, nei Comuni privi di biblioteche sul proprio territorio, la presenza di un servizio informativo e di circolazione dei documenti, collegato con la rete provinciale, previa stesura di apposito regolamento di accesso alla rete;
- Instaurare, con i soggetti aderenti alla rete provinciale, rapporti di collaborazione e consulenza scientifica con l'Università, per garantire ed elevare gli standard di qualità del servizio;
- Realizzare la partecipazione alla rete provinciale degli archivi di ente locale e di quegli istituti pubblici e privati qualificati, presenti nel territorio provinciale, previa stesura di apposito regolamento di accesso alla rete;
- Incentivare gli interventi tesi alla catalogazione e fruibilità degli archivi storici e delle risorse documentarie;
- Valorizzare, in accordo con la Provincia di Grosseto, nel rispetto dei vincoli formali ancora esistenti della documentazione archiviata, il più importante giacimento sulla riforma agraria esistente in Italia.
- Promuovere, in collaborazione con le istituzioni presenti sul territorio, progetti tesi a valorizzare gli archivi di immagine, tra cui quello fotografico dei Fratelli Gori, gli archivi orali e delle tradizioni popolari, che costituiscono un importante patrimonio storico del territorio a rischio di dispersione;
- Attuare gli interventi di qualificazione e aggiornamento professionale del personale operante nel settore;
- Promuovere la lettura con iniziative di rilievo provinciale o sub-provinciale.

### *Musei*

### *Obiettivi provinciali:*

- Sostenere il consolidamento e lo sviluppo dell'istituenda rete museale provinciale attraverso le azioni previste dalla relativa convenzione, che rispecchia gli indirizzi del piano regionale.

- Progressiva attivazione di servizi di rete ulteriori rispetto a quelli previsti dalla convenzione (es. catalogazione informatizzata delle collezioni dei musei e formazione di banche dati provinciali, biglietto unico ...)
- Promuovere la missione educativa dei musei in collaborazione con le scuole del territorio.
- Promuovere mostre e convegni tematici per valorizzare il patrimonio museale provinciale.
- Promuovere e qualificare il rapporto tra l'istituenda rete museale ed il contesto territoriale in cui è inserita, significativo dal punto di vista storico, artistico ed ambientale (Parco degli etruschi, Parchi minerari, sistema delle riserve e delle aree protette, giardini d'arte contemporanea, strade legate alla valorizzazione dei prodotti tipici ...)

#### *Istituti ed attività culturali*

##### *Obiettivi provinciali:*

- Sostenere la ricerca e le pubblicazioni degli istituti culturali;
- Sostenere le istituzioni scientifiche e promuovere la cultura scientifica.

##### *Valorizzazione dei beni culturali*

Valorizzazione dei beni culturali diffusi nel territorio, rivolta, nella linea della creazione di un distretto culturale, a perseguire l'integrazione delle varie tipologie di beni e delle forme di organizzazione e fruizione.

##### *Obiettivi provinciali*

- Valorizzazione in forma integrata del patrimonio culturale, storico-architettonico, paesaggistico provinciale attraverso un'attività di promozione, di coordinamento e di organizzazione che coinvolga in primo luogo il patrimonio archeologico, i musei, gli archivi e le biblioteche.
- Costituzione di un nuovo organismo pubblico-privato che possa fruire di apporti esterni e promuovere la fruizione dei beni culturali.
- Realizzazione degli interventi e delle attività di recupero, conservazione e valorizzazione dei beni e dei siti che costituiscono il Parco Museo delle miniere dell'Amiata e il Parco tecnologico ed archeologico delle Colline Metallifere istituiti con la legge 23 dicembre 2000, n. 388.
- Definizione di un progetto integrato di gestione dei beni risultanti dagli interventi di recupero, conservazione e valorizzazione cofinanziati dal Ministero per i beni culturali e dalla Regione Toscana, anche a valere sui fondi strutturali comunitari, con il coinvolgimento anche di soggetti privati, per la promozione dei beni ambientali e culturali e lo sviluppo di una nuova imprenditorialità giovanile.
- Proseguimento delle azioni progettuali relative al Parco tematico della Civiltà degli Etruschi

##### *Arte contemporanea*

La presenza sul territorio provinciale di artisti di fama internazionale, che hanno realizzato parchi di sculture di notevole rilievo culturale ("Il Giardino" di Daniel Spoerri a Seggiano, il "Giardino dei Tarocchi" di Niki De Saint-Phalle a Capalbio), ha consentito di promuovere importanti iniziative espositive e culturali, legate al programma di iniziativa regionale "Promozione del sistema di arte contemporanea in Toscana" (cui hanno aderito anche la Provincia di Grosseto e gli enti locali interessati), nonché il loro inserimento tra i luoghi più significativi all'interno di quell'itinerario dei parchi di scultura che attraversa la Toscana.

##### *Obiettivi provinciali:*

- Promuovere l'attività dei centri che accolgono i lavori degli artisti contemporanei, anche favorendo forme di collaborazione con centri significativi italiani e stranieri, che consentano di creare, presso le residenze artistiche, occasioni per esperienze di giovani stagisti e per scambi interculturali;

- Diffondere, a partire dalle scuole, un'adeguata conoscenza della cultura nel campo dell'arte contemporanea;
- Individuare nel territorio provinciale, di concerto con la Regione, almeno un "cantiere" ed uno "spazio" per "fare arte contemporanea" (Giardino di Daniel Spoerri a Seggiano?);
- Promuovere un evento di rilievo provinciale, da inserire tra quelli cofinanziati anche dalla Regione ("I Quattro Venti" nel Comune di Manciano?).

### *Intercultura*

#### *Obiettivi provinciali:*

- Individuare all'interno del tavolo di coordinamento provinciale i temi sui quali, con cadenza annuale, dovrà essere sviluppata la progettualità di rilievo provinciale, avendo particolare riguardo alla integrazione tra le politiche giovanili, quelle educative, culturali e sociali.

### **Provincia di Livorno**

#### *Musei, beni culturali, patrimonio storico artistico ed architettonico*

- Garantire l'integrazione tra le politiche dei beni culturali e le politiche di sviluppo locale, dando programmazione unitaria alla valorizzazione del complesso del patrimonio culturale.
- Sviluppare le reti e i sistemi territoriali e tematici esistenti (rete archeologica, sistema dei musei scientifici della Toscana costiera, sistema dei parchi, sistema provinciale dei musei), sostenendone il consolidamento, le progettualità, le collaborazioni con le Soprintendenze e le Università, i soggetti privati e dell'associazionismo culturale.
- Sostenere i progetti legati alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, favorendo i legami con le vocazioni specifiche delle aree della provincia (Progetto Medioevo: borghi, castelli e fortificazioni; Progetto Carta archeologica provinciale; Sistema del mare; Sistema museale della Val di Cecina con l'integrazione del Museo archeologico con il Museo della vita e del lavoro della Maremma settentrionale e con il Parco archeologico di S. Vincenzino; Parco culturale del Fiume Cecina; valorizzazione dei Musei e dei Parchi della Val di Cornia integrando le risorse culturali, ambientali, della cultura rurale e del mare; La cultura della lavorazione dei metalli in Val di Cornia e all'isola d'Elba; Polo museale del Comune di Livorno; Sistema delle dimore napoleoniche) e promuovendo le modalità tese al coordinamento e all'integrazione delle risorse finanziarie, umane, tecniche.
- Sviluppare progettualità e collaborazioni interprovinciali, nell'ottica di un'offerta di alto livello che guarda alla dimensione del distretto culturale della Toscana costiera, ed in particolare valorizzare il grande patrimonio dell'arte figurativa dell'800 e del '900, per la quale il territorio è già dotato di poli attrattivi, con positive esperienze di cooperazione, sia nella città capoluogo (con attività di livello nazionale ed internazionale) che nel resto della provincia, da Collesalveti verso il sud passando dal Centro per l'Arte "Diego Martelli" del Comune di Rosignano, che vanta una pregevole attività espositiva e di studio (dalla Scuola di Castiglioncello a Silvestro Lega).
- Programmare localmente gli interventi di conservazione e di promozione del patrimonio storico-artistico e contribuire a rafforzare e rinnovare forme di cooperazione e strumenti di natura patto tra Enti locali, Regioni, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, tra cui l'Accordo di Programma Quadro Stato- Regione in materia di beni culturali sottoscritto nel dicembre 1999 ed attualmente in via di rinegoziazione.
- Reperire risorse comunitarie, nazionali, regionali e locali per il restauro del patrimonio storico-architettonico con attenzione agli equilibri territoriali nella provincia.
- Rafforzare il sistema della promozione e della valorizzazione, in collegamento con le iniziative regionali, capace di dare consistente visibilità e riconoscibilità ai musei, alle reti, alle memorie e alle tradizioni rurali e del mare (Collana delle Guide archeologiche della Provincia, presenza sul Web,

campagne di informazione del sistema delle biblioteche, iniziative durante le Settimane della Cultura Scientifica, partecipazione coordinata ai saloni di settore, ad “Amico museo”ecc ).

- Investire nel settore delle risorse umane per la cultura e formare personale adeguatamente professionalizzato.
- Completare i programmi di adeguamento agli standard, di l'allestimento del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo.

#### *Il Sistema documentario provinciale*

- Adeguare completamente ai requisiti stabiliti dalla l.r. 35/1999 e al Piano di indirizzo regionale il sistema documentario della Provincia di Livorno, che riunisce biblioteche ed archivi presenti nel territorio provinciale.
- Rinnovare e gestire l'accordo di programma tra la Provincia e i 15 Comuni aderenti, che si avvia alla scadenza, nella prospettiva di un aumento del numero delle biblioteche pubbliche e private del territorio aderenti al Sistema, individuando modalità innovative di adesione alla rete e di organizzazione dei servizi centralizzati che garantiscano crescente efficacia ed ottimizzazione di tutte le potenzialità e le risorse.
- Incrementare l'utenza delle biblioteche attraverso il potenziamento dei patrimoni, dei servizi e della cooperazione, con specifico riferimento alle aree più deboli.
- Promuovere il libro e la lettura, con particolare attenzione all'utenza giovanile, sia con campagne di comunicazione e di informazione sui servizi, sia elevando gli standard di accessibilità e le interazioni tra il Sistema, le istituzioni scolastiche e della formazione professionale, gli enti religiosi.
- Portare a compimento i censimenti archivistici in corso e promuovere la fruizione pubblica degli archivi.
- Promuovere attività di qualificazione del personale operante nel settore.

#### *Attività ed Istituzioni culturali*

- Promuovere e sostenere le attività culturali rivolte a diffondere espressioni della cultura e dell'arte, correlate con il patrimonio culturale dei territori, dei musei, delle biblioteche e con il patrimonio di cultura “immateriale” delle comunità locali.
- Sviluppare politiche di integrazione tra musei, biblioteche, attività culturali e di spettacolo, valorizzando itinerari per il turismo culturale (ambiente, enogastronomia, spettacolo, beni culturali, eventi espositivi).
- Promuovere rapporti di cooperazione e di scambio culturale con l'Europa e con i paesi del Mediterraneo, anche per una migliore utilizzazione delle risorse comunitarie, dotandosi di parco progetti in partnership che colgano le specifiche caratteristiche di un territorio che, dall'antichità all'età moderna, è vocato agli scambi culturali e commerciali sia lungo le rotte e gli porti e approdi del bacino mediterraneo occidentale sia verso le vie di terra del nord Europa.
- Sostenere le istituzioni, le associazioni e le attività per lo studio e la documentazione dello sviluppo sociale, storico, culturale del territorio e quelle che hanno come finalità la diffusione della cultura scientifica quali: Archivio di stato, Centro Enriques, CeDoMEI, Centro Studi napoleonici, Fondazione Antonicelli e molti altri , favorendo la loro aggregazione e le collaborazioni per l'organizzazione di eventi e per lo scambio di servizi.
- Predisporre forme di progettazione, partendo dalle esigenze locali, per promuovere – anche in raccordo con la Regione Toscana – tutte quelle forme di tirocinio previste dal nuovo ordinamento degli studi universitari per il conseguimento di crediti formativi, nel cui ambito dovranno essere attivati stages per giovani laureati.

#### *Intercultura*

- Consolidare la pratica dell'approccio interculturale e sostenere i “centri” che svolgono funzioni di centro-sistema d'area: Armunia per la Val di Cecina e Samarcanda-Nuovo Teatro dell'Aglio/Teatro dei Concordi per il Circondario della Val di Cornia.

- Estendere al territorio provinciale l'evento annuale del Meeting internazionale antirazzista. con progetti legati alla riflessione sui valori umani e delle differenze, al confronto interculturale, alla documentazione e diffusione della storia locale.

#### *Arte Contemporanea*

- Contribuire all'obiettivo regionale della costruzione di un sistema di rete che, sulla base delle esperienze regionali e territoriali sviluppate negli anni precedenti, insista sulle specificità della formazione, della produzione, della promozione, della valorizzazione e della fruizione dell'arte contemporanea.
- Sostenere "eventi" come Extempore di Suvereto, Simposio delle Accademie di Belle Arti, che promuove le conoscenze e le esperienze sui linguaggi dell'arte contemporanea e "spazi" come il Centro per l'Arte Diego Martelli di Castiglioncello-Rosignano che non è solo polo espositivo ma anche laboratorio qualificato per attività legate al cinema, alla multimedialità ed in genere delle arti visive, con particolare attenzione alle espressioni del mondo giovanile; il Centro espositivo "Il Palezzetto" di Cecina e gli altri centri per l'arte contemporanea del territorio.
- Avviare progetti che coinvolgano aree diverse, anche con collaborazioni a livello regionale, nazionale e internazionale, ed in particolare sperimentare spazi e cantieri anche itineranti con iniziative di forte impatto e significato, quale il Progetto-Cantiere Fotografico.

#### *Provincia di Lucca*

##### *Biblioteche*

- Incrementare l'utenza delle biblioteche attraverso il potenziamento dei patrimoni, dei servizi, il rafforzamento dell'azione di valorizzazione dei patrimoni storico-bibliografici e l'integrazione dei servizi delle biblioteche degli enti locali, statali, universitarie, degli enti religiosi e delle istituzioni culturali.
- In questo ambito, l'assemblea sottolinea la necessità di potenziare le attività formative del personale impegnato a garantire i servizi attraverso l'istituzione di corsi di formazione di base e di aggiornamento che si rivolgano agli operatori del settore in un'ottica integrata volta al rafforzamento delle reti di servizi.

##### *Archivi*

- Realizzare il sistema informativo degli archivi e portare a compimento i censimenti archivistici in corso.
- Potenziare e qualificare le risorse umane operanti nel settore.
- Salvaguardare gli archivi parrocchiali.

##### *Musei*

- Sviluppare la cooperazione fra musei integrando la loro azione con progetti di interesse comune finalizzati alla promozione e alla qualificazione delle attività museali mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie.
- Sviluppare la catalogazione delle collezioni dei musei e la formazione di banche dati.
- Potenziare e qualificare le risorse umane operanti nel settore dei musei.
- Rendere i Musei istituzioni di promozione culturale.
- Valorizzare il rapporto con gli istituti scolastici.

##### *Beni culturali*

- Valorizzare in forma integrata, per ambiti territoriali o tematici, il patrimonio culturale, storico-architettonico e paesaggistico.
- Integrare la valorizzazione del patrimonio territoriale con i musei, le biblioteche, gli istituti culturali.
- Potenziare e qualificare le risorse umane operanti nel settore.

### *Attività culturali*

- Promuovere e sostenere le attività culturali rivolte a diffondere espressioni della cultura e dell'arte, correlate con il patrimonio culturale dei territori, dei musei, delle biblioteche e con il patrimonio di cultura "immateriale" delle comunità locali.

### *Arte contemporanea*

- Individuazione, sperimentazione e attivazione di "spazi" attraverso sinergie tra la politica culturale regionale e le politiche culturali locali.

### *Intercultura*

- Consolidamento della rete regionale dei "centri interculturali" attraverso programmi provinciali mirati allo sviluppo di pratiche interculturali.

## **Provincia di Massa Carrara**

### *Musei - Beni culturali*

- Costituzione del Sistema museale provinciale (comprendente Centri didattici e di Documentazione
- Potenziamento dei singoli musei, in particolare per quanto attiene la specificità delle raccolte e alla loro migliore collocazione all'interno del Sistema (conseguente adeguamento degli aspetti gestionali);
- Valorizzazione dei beni culturali, anche attraverso attività di studi e valorizzazione di singole espressioni artistiche locali (mostre, spettacoli, visite guidate...);
- Adozione del segmento del "Progetto Nazionale Via Francigena" per la valorizzazione integrata del territorio (castelli, Beni ambientali, produzioni locali ...) attraverso anche un completo ed adeguato sistema cartellonistico;
- Rivisitazione del Sistema multimediale sui beni culturali del territorio e sua pubblicizzazione per una adeguata fruizione da parte dell'utenza;
- Costituzione del sito internet dei musei del territorio;
- Attivazione di un servizio di didattica museale comune, con particolare attenzione alla storia locale (costruire strumenti di conoscenza soprattutto per i giovani);
- Incremento, aggiornamento e formazione del personale ;
- Promozione e sviluppo di specifiche azioni per la conoscenza, la conservazione, il recupero del patrimonio archeologico del territorio (compreso l'ambito della progettazione).

### *Biblioteche*

- Incremento e aggiornamento delle raccolte;
- Potenziamento e ulteriore sviluppo dei singoli Istituti bibliotecari inseriti nella Rete con la finalità specifica di una più efficace erogazione dei Servizi di Rete ;
- Potenziamento e sviluppo dei Servizi di rete : prestito, gestione del catalogo, comunicazione, statistica, incremento delle raccolte, gestione delle raccolte, coordinamento delle biblioteche scolastiche, promozione della lettura, servizio di microfilmatura;
- Sostegno e impulso ai progetti di Rete;
- Potenziamento della formazione per il personale delle biblioteche; sviluppo di una politica sul personale di Ente locale, che individui figure specifiche capaci eventualmente di gestire per i piccoli comuni, tutti i servizi culturali; definizione ed attivazione di uno staff di rete (formazione mirata);
- Realizzazione costanti di interventi di aggiornamento per operatori;
- Interventi di restauro;
- Revisione della convenzione di costituzione della RE.PRO.BI;
- Promozione di un convegno sulle biblioteche scolastiche in collaborazione con l' Associazione Nazionale Biblioteche (AIB) sez. Toscana per promuovere la Rete nella struttura caratterizzata dalla forte presenza nella rete di questa tipologia di biblioteca;
- Promozione di interventi di adeguamento dei programmi informatici.

### *Archivi*

- Prosecuzione del riordino degli archivi storici;
- Sostegno alle attività finalizzate alla valorizzazione e fruizione degli archivi, promuovendo l'immissione nella Rete degli inventari archivistici prodotti;
- Regolamentazione dell'accesso ai documenti da parte dell'utenza.

### *Arte contemporanea ed attività espositive*

- Coordinamento degli eventi e delle mostre a partire dalle istituzioni e dai soggetti già impegnati e dalle attività già consolidate;
- Collegamento della programmazione espositiva di Palazzo Ducale con il progetto regionale "Arte Contemporanea";
- Sostegno agli interventi nel campo dell'Arte contemporanea, anche finalizzati alla individuazione di nuovi spazi espositivi e laboratori per la produzione artistica in collegamento con l'Accademia delle Belle arti di Carrara, la Scuola del Marmo, l'Istituto d'Arte e il Liceo Artistico.

### *Strategie Interculturali*

- Proseguire le azioni afferenti la valorizzazione delle differenze e, quindi, la multiculturalità, con particolare attenzione all'integrazione con tutti gli altri ambiti specifici di attività ed a quella con i servizi culturali.

## **Provincia di Pisa**

### *Beni culturali, musei e patrimonio storico artistico ed architettonico*

- Promuovere e sviluppare reti e sistemi territoriali (rete museale della città di Pisa, di San Miniato, di Volterra e della Val di Cecina, di Montopoli Val d'Arno, rete museale della Valdera).
- Promuovere la costituzione del Museo delle Navi romane in concorso con le altre istituzioni territoriali e con le fondazioni bancarie.
- Sviluppare il Museo Guarnacci di Volterra quale centro di documentazione della civiltà etrusca di livello regionale, nazionale ed internazionale. Realizzare una nuova sede del Museo adeguata al patrimonio, alla sua capacità di documentazione della civiltà etrusca e della sua utenza.
- Organizzare una mostra permanente e un centro di documentazione sui reperti archeologici di epoca etrusca, romana e medievale della zona di Pomarance.
- Procedere all'allestimento del Museo del Cuoio a Santa Croce sull'Arno.
- Reperire risorse regionali e locali per le spese di investimento strutturali e per il funzionamento dei musei.
- Programmare localmente gli interventi di promozione e conservazione del patrimonio storico-artistico tramite un rapporto di cooperazione e concentrazione tra enti locali, Regione e Ministero dei beni e delle attività culturali.
- Recuperare i flussi di finanziamento ordinari delle leggi regionali relative agli interventi di restauro del patrimonio architettonico, nel rispetto del principio di equilibrio territoriale all'interno della provincia e di una distribuzione paritetica delle risorse tra enti pubblici e privati religiosi se privi di risorse.
- Sostenere i progetti legati alla conoscenza, alla valorizzazione, alla conservazione e alla promozione del patrimonio archeologico dell'area pisana (Progetti: Castelli e Fortificazioni; Carta Archeologica del territorio pisano; Architetture d'Acqua; Industria della Memoria).
- Sviluppare rapporti di partenariato con altre realtà dell'Unione europea in modo da utilizzare anche fondi e risorse comunitarie.

### *Arte contemporanea*

- Sostenere, con un approccio rigoroso, la produzione di nuove esperienze e di nuovi linguaggi nel campo delle arti contemporanee (es. Biennale Giovani Artisti Pisani, Contemporaneamente), favorendo forme di collaborazione tra Università, Centri ed Istituzioni culturali, Associazioni, al fine di realizzare non solo progetti ed iniziative, ma anche di prefigurare veri e propri centri di

produzione, diffusione, apprendimento, e sperimentazione, che siano in grado di aggregare sinergie a livello locale, nazionale e internazionale.

- Coordinare l'attività dei poli espositivi esistenti, in modo da favorire e la circolazione di informazioni e la nascita di esperienze di collaborazione a livello territoriale ed extraterritoriale con i centri di Lucca e Livorno.
- Valorizzare le collezioni e le raccolte artistiche esistenti.
- Valorizzare il passato attraverso le nuove tecnologie (progetto Banca Dati Patrimonio Storico Artistico; Museo Virtuale).
- Sviluppare la ricerca e la conoscenza del Novecento, con particolare attenzione al movimento artistico pisano.
- Promuovere e valorizzare le reti territoriali sull'arte contemporanea (es. Rac Valdera).
- Promuovere, in collaborazione con i privati, corsi rivolti agli studenti del corso di laurea in beni culturali, finalizzati alla formazione di "curatori" e di restauratori delle opere di arte contemporanea.
- Sviluppare rapporti di partenariato con altre realtà dell'Unione europea in modo da utilizzare anche fondi e risorse comunitarie.

#### *Biblioteche*

- Realizzare una rete bibliotecaria provinciale, secondo i requisiti stabiliti dalla legge regionale n. 35/99 e dal Piano di indirizzo regionale, a cui aderisca il maggior numero possibile di biblioteche di proprietà pubblica e privata presenti sul territorio (Università, Provincia, Comuni, Istituzioni Culturali) per fornire un servizio informativo e documentario in modo da utilizzare tutte le potenzialità e risorse del territorio.
- Sostenere ed incentivare la cooperazione bibliotecaria tra enti locali, finalizzata a fornire alle biblioteche locali, scolastiche e private servizi in materia di: acquisto libri, catalogazione partecipata, prestito interbibliotecario, promozione della lettura, formazione professionale e altri servizi di rete.
- Sostenere e incentivare la promozione della lettura, della pubblica lettura e dell'editoria su tutto il territorio provinciale, integrando e facendo interagire le risorse bibliotecarie ed informative degli enti locali con quelle delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado ed organizzando iniziative specifiche come il Mese del Libro.
- Attivare e sostenere l'apertura e il funzionamento professionale del maggior numero di centri documentari ed informativi sul territorio, i quali attraverso la gestione qualificata dei servizi rafforzino l'infrastruttura di base della pubblica lettura, indispensabile per una moderna formazione culturale e professionale e strettamente collegata con lo sviluppo economico della nostra provincia.

#### *Archivi*

- Sostenere e ampliare, in collaborazione con la Soprintendenza archivistica, la rete provinciale degli archivi comunali, privati, orali e audiovisivi, ecc., gestita da personale qualificato, in grado di dialogare, cooperare e di interagire (anche dal punto di vista informatico) con la rete bibliotecaria provinciale.
- Promuovere la fruizione pubblica degli archivi mediante la massima apertura possibile, la facilitazione della ricerca agli operatori qualificati; l'uso didattico delle fonti primarie da parte delle scuole, la documentazione di identità locali e le attività artistiche e ricreative.

#### *Istituzioni ed attività culturali*

- Sostenere le istituzioni e le attività culturali che rivestono un ruolo propulsivo per lo studio e per la documentazione dello sviluppo culturale e sociale del territorio: Istituto per la ricerca sul territorio e l'ambiente, Domus Mazziniana, Archivio di Stato, Biblioteca Serantini, Centro per la Didattica della storia, Fondazione Centro Studi sulla Civiltà del Tardo Medio Evo, Centro Studi Andrea da Pontedera ; nonché di quelle che hanno come finalità la diffusione della cultura scientifica: Domus Galilaiana, Fondazione Galileo Galilei, Associazione La Limonaia, favorendo la loro aggregazione per l'organizzazione di eventi di rilievo provinciale, regionale, nazionale e internazionale, per la produzione e lo scambio di servizi legati alla comunicazione multimediale (CD-rom, ipertesti, pagine web) ed altre pubblicazioni di periodici e collane.

- Promuovere tutte quelle forme di tirocinio previste dal nuovo ordinamento degli studi universitari per il conseguimento di crediti formativi, nel cui ambito dovranno essere attivati stages per gli studenti che conseguono la laurea dopo il primo triennio di studi. La Provincia individua come sedi privilegiate per tali attività gli enti locali territoriali e le istituzioni culturali e, come forme di tirocinio, la gestione del patrimonio librario e documentario, di programmi di digitalizzazione, l'organizzazione di eventi, la redazione di materiale illustrativo, la disseminazione di conoscenze attraverso le nuove tecnologie.
- Sostenere progetti che nei vari settori coinvolgono i giovani sia dal punto di vista dell'espressione artistica che della formazione culturale, anche come approccio consapevole al mondo audiovisivo e mediatico.
- Sostenere progetti legati al multiculturalismo, alla documentazione e diffusione della storia locale, alla difesa e valorizzazione del patrimonio folklorico e linguistico.

## ***Provincia di Pistoia***

### *Musei*

- Per i musei già esistenti: requisiti indispensabili per accedere ai finanziamenti sul presente piano cultura sono l'esistenza dell'inventario delle collezioni, l'esistenza dello statuto e/o regolamento (per una traccia di regolamento tipo si rimanda a quanto contenuto nell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; il testo per il regolamento è anche scaricabile dal sito internet della Provincia, sotto la voce [www.provincia.pistoia.it/musei](http://www.provincia.pistoia.it/musei)) l'apertura al pubblico con orario predefinito e articolazione annuale, la presenza di personale professionalmente qualificato; una volta verificata l'esistenza dei requisiti indispensabili, verrà data priorità: agli interventi di adeguamento finalizzati alla migliore conservazione e sicurezza delle collezioni; alle campagne di catalogazione; agli interventi per l'accesso ai disabili; alla pubblicazione di cataloghi, alle ricerche scientifiche, alle iniziative di promozione e valorizzazione.
- Per i musei in corso di realizzazione: requisiti indispensabili per accedere ai finanziamenti sul presente piano cultura sono: l'esistenza e la disponibilità di collezioni e oggetti aventi rilevanza culturale, da conservare nel museo che si vuole realizzare; l'esistenza di un piano finanziario che specifichi con quali risorse verrà gestito il museo dopo la sua apertura e chi sarà il soggetto gestore. Una volta verificata l'esistenza dei requisiti indispensabili, verrà data priorità: - agli interventi di completamento rispetto a progetti ex novo; i progetti devono contenere una articolazione degli spazi interni ed esterni compatibile per dimensioni e distribuzione con una ottimale conservazione delle collezioni e con la loro fruizione al pubblico; uguali requisiti di compatibilità sono richiesti per gli impianti elettrico e termico.
- Verranno inoltre valutati con maggior apprezzamento quei progetti che vanno a costituire una rete di musei o itinerari turistico culturali, o si inseriscono in sistemi già esistenti e/o lavorano in sinergia con altri enti, istituzioni pubbliche e private.

### *Patrimonio architettonico e paesaggistico di interesse storico e culturale*

- Priorità agli interventi di completamento, che si inseriscono in progetti di area anche sovracomunale volti a migliorare la conoscenza e la valorizzazione culturale e turistica del territorio, che garantiscono una fruibilità tramite l'apertura al pubblico; nel caso di beni di proprietà privata, l'apertura dovrà essere definita in apposite convenzioni stipulate con l'ente pubblico di riferimento.

### *Arte contemporanea*

- Sostenere le attività che fanno riferimento al Centro per l'arte moderna e contemporanea pistoiese o che si collocano in un percorso di continuità con iniziative, eventi ed istituzioni già esistenti e consolidate. Promuovere la conoscenza dell'arte moderna e contemporanea, sia in collaborazione

con l'analogo progetto della Regione Toscana, TRA ART, sia con progetti di valorizzazione di giovani artisti.

#### *Istituzioni e attività culturali*

- Verrà data priorità ai progetti che coinvolgono più enti e dimostrano una valenza sovracomunale. In particolare: progetti di diffusione della cultura scientifica; progetti che contribuiscono ad accrescere la conoscenza sulla storia e sulle specificità culturali del territorio pistoiese, condotti da personale competente e con adeguati referenti scientifici. Progetti di valorizzazione dei beni culturali immateriali. Sostegno alle istituzioni del territorio che svolgono una attività costante e hanno dimostrato affidabilità e qualità nella realizzazione dei progetti già finanziati in passato con contributi pubblici.

#### *Intercultura*

- Verifica delle attività svolte dai centri interculturali di Porto Franco, con l'obiettivo di aggiornare la loro presenza e diffusione sul nostro territorio; sostegno al progetto provinciale definito in collaborazione con i Centri medesimi e con la Regione Toscana; il progetto sarà volto ad approfondire la conoscenza delle esigenze culturali espresse da varie categorie della nostra popolazione che ci sembrano meno sensibili alla programmazione culturale consueta (es. i giovani, gli immigrati, ecc.); uno degli obiettivi del progetto è quello di orientare le scelte e i programmi culturali in base ai risultati di tali indagini, oltre ad acquisire materiale di studio e documentario sulla società pistoiese contemporanea.

#### *Biblioteche*

- Con il futuro piano di indirizzo dovranno essere utilizzati i risultati conseguiti negli anni precedenti, e portati a compimento quelli in corso di ultimazione, quali la cooperazione con i diversi istituti documentari e l'omogeneizzazione dei servizi su tutto il territorio, come piena attuazione della l.r. 35/1999.
- Il Sistema bibliotecario messo in atto in questi ultimi anni sul territorio pistoiese è basato su un concetto che vada oltre il significato di "biblioteca come servizio al libro e alla lettura", ma che si è già indirizzato nella direzione della biblioteca come centro di promozione e di propulsione della cultura, intesa nel senso più ampio di educazione permanente, su base locale, che tiene conto anche dell'invecchiamento della popolazione e della sempre maggiore presenza sul territorio dei cittadini immigrati, e quindi di altre culture.
- Il sistema delle biblioteche dovrà perseguire la linea del potenziamento della rete documentaria, attualmente in corso mediante l'individuazione di sistemi gestionali aggiornati.
- Si rende inoltre necessaria una politica di incremento del patrimonio librario dell'intero sistema, che può essere supportato dall'individuazione di specificità e peculiarità del patrimonio di ogni singola biblioteca.
- Nell'ottica della prosecuzione delle attività di valorizzazione del patrimonio storico, di cui è premessa necessaria il censimento analitico dei Fondi librari presenti negli istituti di conservazione ed attualmente in corso, tali attività possono offrire un quadro programmatico per i successivi interventi di valorizzazione, sulla base della metodologia messa in atto dalla provincia in materia di archivi storici.
- Occorre inoltre arricchire e potenziare le attività della Rete Bibliotecaria, con ingresso di altri istituti quali le biblioteche scolastiche e quelle private, nonché dei servizi quali internet e prestito interbibliotecario.

#### *Archivi storici*

- L'organizzazione di un sistema degli archivi, resa possibile anche dall'enorme opera di riordino dei patrimoni pubblici e privati del territorio compiuta dalla Provincia, sta mettendo in pratica la

realizzazione di una lettura condivisa della storia locale, che accomuni i territori dell'area pistoiese dal punto di vista storico.

- La provincia sta inoltre individuando un linguaggio ed obiettivi comuni finalizzati alla creazione di un servizio integrato di conservazione, fruizione e valorizzazione delle fonti storiche. L'obiettivo di fondo è quello di trasformare gli archivi storici da istituzioni conservative, cioè da semplici luoghi di testimonianza, in veri e propri servizi, elemento di propulsione per lo sviluppo delle attività culturali del territorio.
- Il lavoro di ricerca storica legato allo sviluppo di un territorio omogeneo e la sua traduzione in strumenti di consultazione e conoscenza aperti alla fruizione da parte dei cittadini, ha portato alla realizzazione di interventi mirati a garantire livelli minimi di accesso a tutti gli archivi pubblici, mediante un progetto provinciale che ha rappresentato anche una positiva ricaduta occupazionale in un settore critico dell'occupazione quale quello dei laureati nelle materie umanistiche, e la cui prosecuzione costituisce una garanzia alla continuità di accesso alle fonti documentarie, che dovrà essere gradualmente presa in carico dai singoli comuni.
- La promozione dei servizi di accesso e consultazione agli archivi del territorio ha reso quanto mai necessario ed opportuno il potenziamento dell'integrazione degli archivi nella rete documentaria, processo che nel territorio pistoiese ha già visto nel corso del 2003 la creazione del Sito Web informativo "Archivi" consultabile all'interno della rete documentaria provinciale, che costituisce il primo livello di ricerca finalizzata alla consultazione, e che dovrà essere ulteriormente implementato nella sua potenzialità di dialogo con altre interfacce web.
- L'attività di valorizzazione degli archivi del territorio pistoiese, a conclusione della pubblicazione degli inventari degli archivi storici comunali, dovrà passare ad altre importanti realtà documentarie territoriali con particolare riferimento a quelle pertinenti al Novecento, quali quelle del mondo sociale e del lavoro intese nel senso più ampio del termine (imprese, sindacati, associazionismo etc.), nonché a quelle Ecclesiastiche, mediante attività di riordino, inventariazione e pubblicazione.
- Si auspica inoltre che poter far seguire a tale lavoro di riordino anche l'inizio della digitalizzazione degli inventari con la prospettiva del loro inserimento in Rete, anche in base a quanto attualmente in fase di sperimentazione da parte della Regione Toscana.
- Il sistema degli archivi, che costituisce una fonte inesauribile di ricerca, offre inoltre l'opportunità dell'organizzazione di percorsi e di ricerche tematiche di grande interesse sia da parte del sistema scolastico ed educativo, con il quale si stanno portando avanti numerose attività di collaborazione, sia da parte degli studiosi ma anche dei semplici cittadini interessati ad arricchire la propria conoscenza in materia di storia locale.

### *Archivi del '900*

La cultura contemporanea è contrassegnata da una sempre maggiore integrazione fra scrittura, suono ed immagine: il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione della cultura locale, in particolare per quanto riguarda il secolo appena trascorso, dovrà essere volto all'utilizzo congiunto di questi strumenti per la diffusione della consapevolezza delle identità culturali locali, anche in rapporto al tempo presente, continuando l'impegno a coniugare la cultura tradizionalmente intesa con la cultura della legalità e dei diritti.

### ***Provincia di Prato***

#### *Musei e beni culturali*

- Sviluppo della qualità dell'offerta museale provinciale e delle relazioni fra musei e comunità locali;
- Promozione e sviluppo di una rete provinciale di cooperazione in riferimento ad alcuni degli ambiti previsti dai Criteri tecnico-scientifici e standard per i musei (d.lgs. 112/1998) ed in rapporto all'offerta didattica e formativa, che consenta di amplificare le "potenzialità relazionali" già esistenti tra le singole istituzioni;

- Potenziamento dei sistemi informativi dei beni culturali, delle dotazioni tecnologiche con l'obiettivo della loro fruizione pubblica;
- Sostegno a interventi finalizzati alla catalogazione delle raccolte a rischio, alla messa in sicurezza degli ambienti ed alla corretta conservazione del patrimonio.

#### *Biblioteche*

- Sviluppo e qualificazione delle raccolte da affrontarsi sempre più in una prospettiva di rete, con l'obiettivo di:
  - Coordinare gli acquisti fra biblioteche innanzitutto per l'acquisizione di opere di "reference", editoria periodica specializzata, fonti su supporto elettronico.
  - Individuare le aree di specializzazione di ciascuna biblioteca del sistema attraverso sia un censimento delle aree di specializzazione, sia un sostegno programmato del sistema allo sviluppo di tali "vocazioni" bibliografiche come risorse non della biblioteca singola, ma del sistema nel suo insieme.
  - Sostenere il sistema, attraverso l'Ente capofila ed il centro tecnico, nell'acquisizione di fondi librari di particolare rilievo per la documentazione e cultura locale e la ricerca.
  - Portare ad ulteriore sviluppo il prestito nella rete locale e nel circuito regionale.
  - Adottare un comune software di prestito e procedure omogenee fra biblioteche pubbliche.
  - Sostenere tutte le iniziative che valorizzano l'integrazione fra promozione della lettura e promozione delle raccolte delle biblioteche.
- Valorizzare l'operare per progetti attraverso:
  - La partecipazione delle principali biblioteche del territorio (storiche e comunali) a progetti di interesse regionale di recupero catalografico di fondi antichi.
  - La centralità di iniziative quali:
    - La Banca dati di immagini digitalizzate per la storia economica e sociale e i progetti Volumi in linea e Indicizzazione delle riviste storiche e di storia economica realizzati dall'Istituto internazionale di storia economica "F. Datini";
    - Il progetto Bibliografia pratese;
    - Le iniziative di digitalizzazione dell'Archivio di Stato, della Biblioteca Lazzeriniana, dell'Istituto di studi storici postali, nella prospettiva di servizi stabili sul territorio di digitalizzazione condivisi e sostenuti da tutta la rete locale.
  - L'integrazione nella rete di nuove significative realtà culturali e bibliografiche quali la Biblioteca "storica" dell'Istituto Francese di Firenze.
- Investire e formare nuove risorse umane attraverso:
  - Realizzazione nel biennio 2004-2005 di percorsi formativi lunghi per figure di "bibliotecario documentarista" in un ampio contesto di situazioni: biblioteche pubbliche, specializzate, "storiche", scolastiche.
  - Rinnovata attenzione alla formazione del volontariato culturale.
  - Realizzazione di forme di aggiornamento professionale permanente per i bibliotecari e gli operatori della rete locale.
- Sostenere la strategia interculturale delle biblioteche pubbliche e favorire la loro integrazione con altri centri interculturali del territorio e con le iniziative di "Porto Franco".
- Investire nel Polo regionale di documentazione interculturale presso la biblioteca A. Lazzerini, con l'intento di fornire servizi quali:
  - sviluppo delle raccolte e organizzazione di servizi di prestito interbibliotecario, consulenza, catalogazione;

- costituzione di una biblioteca specializzata sui processi migratori, l'apprendimento linguistico, la didattica interculturale;
- aggiornamento costante del sito interculturale multilingue "Babele: culture a Prato"
- formazione e aggiornamento degli operatori;
- realizzazione di attività culturali condivise.

#### *Archivi*

- Realizzazione del sistema informativo del patrimonio archivistico di proprietà pubblica e privata.
- Sostegno a progetti per la conservazione, la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio archivistico.
- Produzione di conoscenza relativa al patrimonio archivistico e diffusione della stessa sia verso gli studiosi che verso il grande pubblico.

#### *Attività culturali*

- Potenziamento della rete di spazi per la cultura, per favorire l'aggregazione giovanile e la libera espressione delle diverse culture, con attenzione alle potenzialità che si possono esprimere sul piano della didattica e della formazione e sviluppo di programmi di attività rivolti alla popolazione del territorio con particolare riguardo al mondo della scuola.
- Sostegno alla ricerca e alle pubblicazioni scientifiche delle istituzioni culturali.
- Promozione di iniziative di educazione ai linguaggi delle arti, delle scienze e dello spettacolo, con particolare attenzione alla cultura contemporanea.
- Sostegno alle attività di conoscenza e di valorizzazione del patrimonio e delle tradizioni culturali del territorio con particolare attenzione a quelle che rivestono caratteristiche di particolare rilevanza e continuità sulla base di programmi di qualità e di ambito sovracomunale.

#### *Intercultura*

- Promozione di interventi volti ad indagare le identità culturali e a valorizzare le diversità anche attraverso l'incontro, lo scambio, il confronto attivo fra culture diverse.
- Consolidamento dei centri interculturali del territorio ed individuazione di un centro sistema d'area che consenta una più efficace integrazione di programmi, progetti e servizi interculturali.

#### *Interventi per il patrimonio di interesse storico, artistico, archeologico e culturale*

##### *Obiettivi e strategie di intervento*

Destinazione dei fondi pubblici per interventi di recupero e di valorizzazione del patrimonio di interesse storico, archeologico (anche con riferimento all'archeologia industriale), artistico e culturale, con particolare riguardo sia ai beni e agli edifici interessati dal sistema provinciale dei musei, delle biblioteche, degli archivi e degli spazi per attività culturali e didattiche, sia ai progetti candidati per i nuovi fondi dell'Unione europea.

#### *Provincia di Siena*

##### *Biblioteche e Archivi*

- Priorità ai programmi della rete documentaria senese e della Mostra del libro per ragazzi.
- Interventi a favore degli istituti che operano in REDOS e per iniziative di valorizzazione del patrimonio storico-bibliografico nonché per azioni promozionali dell'attività delle biblioteche e della lettura.
- Proseguimento inventariazione e pubblicazione archivi storici comunali e del Novecento.

##### *Musei*

- Priorità all'iniziativa della Fondazione Musei Senesi.

- Ultimazione e qualificazione di allestimenti e dei servizi delle strutture aderenti alla rete territoriale e apertura dei musei in fase di ultimazione definitiva.

#### *Valorizzazione dei Beni culturali*

- Sostegno a programmi di valorizzazione all'interno di progetti come "Castelli e Fortificazioni" e "Carta archeologica del territorio provinciale".
- Sostegno ad iniziative che puntano alla diffusione della conoscenza del patrimonio dei beni culturali senesi.

#### *Attività culturali*

- Promuovere e sostenere le attività culturali delle comunità locali integrate con le tradizioni e le testimonianze di cultura materiale e di civiltà.

#### *Arte contemporanea*

- Priorità all'attività del progetto "ARTE all'ARTE", gestito direttamente dalla Provincia e da alcuni comuni della provincia di Siena.

#### *Intercultura*

- Sostegno alla costituzione di almeno tre o quattro centri per lo sviluppo delle strategie interculturali all'interno del Progetto regionale "Porto Franco".

## **2.4 Sinergie con altri piani e programmi regionali**

Piano dello spettacolo anno 2001-2003 , l.r. 45/2000 (Deliberazione Consiglio regionale 28 dicembre 2000, n. 288).

Il Piano dello spettacolo ex l.r. 45/2000, va a scadenza nell'anno 2003. Il piano, nello specificare gli obiettivi annuali, si raccorda con i contenuti già presenti nei piani degli anni precedenti e prevede una serie di strumenti operativi di ormai consolidata tradizione.

In particolare sono previste forme di finanziamento triennale per i progetti di iniziativa regionale mentre sono di tipo annuale i finanziamenti per le "Giovani formazioni" e per gli enti e le fondazioni di rilevanza nazionale e regionale.

Per quanto attiene ai Progetti di iniziativa regionale, si ricordano:

- Sipario Aperto. Circuito Regionale dei Piccoli Teatri
- Porto Franco. Toscana. Terra dei popoli e delle culture
- Teatro in carcere
- Toscanacinema
- Toscanamusiche
- Le arti dello spettacolo e le nuove generazioni
- La Toscana dei Festival
- Teatro non convenzionale

Va rilevato che per quanto attiene al settore spettacolo si avverte con sempre maggiore urgenza la necessità di una riforma organica e numerosa, del resto, sono ad oggi le proposte di legge all'esame del Parlamento che indicano la volontà di metter mano ad una disciplina compiuta a livello di principi. Non può, inoltre, non sottolinearsi l'opportunità che la riforma definisca le funzioni di province e comuni anche al fine di un corretto ed efficace esercizio delle competenze regionali. Va infatti evidenziato che senza un definitivo chiarimento da parte dello Stato sull'intera materia e sul conseguente trasferimento delle risorse alle Regioni, una nuova normativa regionale rischierebbe inevitabilmente di risultare inadeguata e con essa, anche tutti gli atti di programmazione che ne verrebbero a discendere.

### **Accordo di programma-quadro**

Gli strumenti di programmazione negoziata nelle politiche di valorizzazione dei beni culturali, segnatamente per quanto attiene la promozione di progetti di valorizzazione dei beni culturali, storico-architettonici e paesaggistici, e di conoscenza del patrimonio culturale toscano e delle problematiche connesse alla sua valorizzazione, gestione, conservazione e restauro, anche attraverso la redazione di appositi studi di fattibilità si confermano come gli strumenti meglio rispondenti alla esigenza di assicurare risorse finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi perseguiti, e, contemporaneamente, all'esigenza di condividere, fra i vari soggetti istituzionali interessati, politiche di conservazione e recupero dei beni culturali per la qualificazione dei servizi e delle attività culturali.

La implementazione dell'Accordo di Programma vigente attraverso la destinazione di risorse C.I.P.E. e la definizione di nuove intese istituzionali con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali saranno disposte d'intesa con le Province ed in coerenza con gli obiettivi e gli atti di esecuzione del presente Piano.

### **DOCUP obiettivo 2 Anni 2000-2006**

Le nuove procedure di attuazione dell'intervento strutturale comunitario, ed in particolare i Progetti integrati di sviluppo locale (PISL) costituiscono l'occasione per verificare la coerenza, a livello locale, dei progetti di area per la valorizzazione dei beni culturali, storico-architettonici e paesaggistici, integrati con le reti museali, le biblioteche, gli archivi, con le altre politiche di sviluppo locale, con i progetti di valorizzazione degli itinerari culturali nonché con gli specifici obiettivi operativi dei territori provinciali e gli strumenti normativi e finanziari del presente Piano.

### **Piano straordinario pluriennale degli investimenti 2003-2005**

Il progetto "Toscana Museo diffuso", poi divenuto parte di quel "Programma pluriennale degli investimenti strategici per gli anni 2003-2005" che la Giunta regionale ha posto al centro della propria azione di sviluppo del Sistema Toscana e di qualificazione del benessere collettivo ed individuale della regione, realizzato con risorse aggiuntive rispetto a quelle previste nei programmi ordinari, in relazione alla strategicità e straordinarietà degli interventi finanziati, alla loro capacità di attrarre risorse esterne pubbliche e private ed alla loro "cantierabilità", oltre che, naturalmente alla rispondenza a criteri ed obiettivi di politica generale che pongono in primo luogo la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, si arricchisce di nuovi contenuti ed assume più ampia dimensione finanziaria.

In particolare il bilancio pluriennale 2004 – 2006 contiene la previsione di un rifinanziamento del programma per ulteriori 16 milioni di euro: le somme complessivamente disponibili per i progetti valutati in esito alle procedimento avviato con la deliberazione Consiglio regionale 24 luglio 2002, n. 124 vengono dunque incrementate da 33,6 a 49,6 milioni di euro.

E' inoltre prevista dal DPEF 2004 una estensione del Programma pluriennale degli interventi strategici con l'acquisto, il restauro e la valorizzazione della Villa Medicea di Careggi.

### **Altri piani e programmi regionali:**

- Rete telematica
- e-government (deliberazione del Consiglio regionale 20 febbraio 2003, n 20)
- La toscana per i giovani (deliberazione Giunta regionale del 17 maggio 2001, n. 507)

#### 3.1 Il Progetto di autonomia speciale

Il nuovo testo del titolo V della Costituzione, approvato con legge costituzionale 3/2001, modifica sostanzialmente il quadro normativo, attribuendo alla Regioni legislazione concorrente in materia di valorizzazione dei beni culturali, nell'ambito di principi fondamentali, definiti con legge statale. Resta allo Stato la legislazione esclusiva nella materia della tutela dei beni culturali e ambientali. Peraltro, il medesimo titolo V prevede, all'articolo 116, comma 3, la possibilità per le regioni a statuto ordinario di richiedere forme e condizioni di autonomia speciale in alcune materie fra le quali la "tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali". Tali condizioni particolari di autonomia sono attribuite con legge approvata dalle Camere a maggioranza assoluta "sulla base di intesa tra lo Stato e la Regione interessata" (articolo 116, comma 3, Cost.).

La Regione Toscana ha deciso di avvalersi di questa possibilità ed ha predisposto un progetto, che richiede l'attribuzione alla Regione di competenza legislativa concorrente in materia di tutela e l'esercizio, da parte della Regione, delle funzioni amministrative relativamente alla stessa materia, a norma dell'articolo 118 Cost. Il progetto nasce dall'esigenza di garantire l'integrazione tra le politiche dei beni culturali e le politiche di sviluppo locale, dando programmazione unitaria alla valorizzazione del complesso del patrimonio culturale e superando, con modalità articolate, la separatezza attuale fra funzioni, beni e istituti e funzioni gestiti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dagli Enti locali etc.

In questo senso il progetto di autonomia speciale si pone in continuità con tutto il lavoro di integrazione fra politiche della Regione e politiche dello Stato attuato a partire dall'approvazione del d.lgs 112/1998, il quale stabiliva, all'articolo 152 che, "la valorizzazione viene di norma attuata mediante forme di cooperazione strutturali e funzionali tra Stato e Regione" e dall'Accordo di Programma Quadro Stato-Regione in materia di beni culturali sottoscritto nel dicembre 1999 ed attualmente in via di rinegoziazione. Questo lavoro svolto dalla Regione Toscana in stretto rapporto con il Coordinamento degli Assessori alla Cultura delle Regioni, con l'ANCI e con l'UPI, ha prodotto una serie di strumenti normativi che costituiscono strumenti di natura patto per la costruzione di progetti integrati tra Soprintendenze statali, regioni, enti locali, in specifico:

- a) il Protocollo d'intesa tra il Ministero per i beni e le attività culturali e le regioni per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale di cui all'articolo 149, comma 4, lett. E) del d.lgs 112/1998 sottoscritto in data 1 febbraio 2001;
- b) il Protocollo d'intesa per il censimento del patrimonio archivistico approvato nella seduta del 27 marzo 2003 in sede di Conferenza Unificata (rep. Atti Presidenza del Consiglio n. 638/ cu del 27 marzo 2003);
- c) gli standard per i musei, approvati con decreto ministeriale del 10 maggio 2001 e predisposti a norma dell'articolo 150 del d.lgs. 112/1998;
- d) il regolamento della Commissione per i beni e attività culturali ai sensi dell'articolo 154 del d.lgs. 112/1998 approvato nella seduta del 27 marzo 2003 in sede di Conferenza Unificata (rep. Atti Presidenza del Consiglio n. 639/ cu del 27 marzo 2003).

A livello regionale toscano:

- a) la costituzione del Comitato di coordinamento regionale SBN, con la presenza di bibliotecari dello Stato, delle Università toscane e degli enti locali approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 aprile 2002, n. 82;

- b) il protocollo d'intesa tra Regione e Università toscane per lo sviluppo del prestito interbibliotecario approvato con delibera della Giunta Regionale 24 marzo 2003, n. 272;
- c) il protocollo con la Soprintendenza archeologica per la distribuzione del software di catalogazione della Soprintendenza stessa ai musei di ente locale approvato con decreto dirigenziale 17 aprile 2002, n. 82;
- d) l'Intesa tra Regione Toscana e CET per la valorizzazione di Beni Culturali appartenenti ad enti e istituzioni ecclesiastiche, approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 272 del 24 marzo 2003.

### **3.2 Strumenti normativi**

- D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e di compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59)
- D.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali)
- Legge regionale 1 febbraio 1995, n. 14 (Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali nei settori dei beni e delle attività culturali)
- Legge regionale 11 agosto 1999, n. 50 (Modificazioni alla L.R. 1.2.95 n. 14 “Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali nei settori delle attività e dei beni culturali”)
- Legge regionale 1 luglio 1999, n. 35 (Disciplina in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi di enti locali)
- Legge regionale 4 dicembre 1980, n. 89 (Norme in materia di musei e di raccolte di Enti locali e di interesse locale – Delega delle funzioni amministrative agli Enti locali)
- Legge regionale 28 gennaio 1980, n. 12 (Norme per la promozione delle attività culturali ed educative, relative a manifestazioni espositive, convegni ed istituzioni culturali)
- Legge regionale 20 marzo 2000, n. 29 (Interventi finalizzati allo sviluppo di strategie interculturali in Toscana)

### **3.3 Strumenti finanziari**

Le risorse finanziarie destinate all'attuazione del presente piano sono determinate:

- per l'anno 2004, nella somma di euro 5.837.659,46 (al netto di somme già impegnate sul pluriennale), allocate sulla UPB 6.3.1;
- per l'anno 2005, nella somma di euro 5.847.663,90, allocate sulla UPB 6.3.1
- per l'anno 2006, nella somma di euro 5.847.663,90, allocate sulla UPB 6.3.1

Le risorse degli anni 2005-2006 possono essere annualmente aggiornate in relazione alle previsioni della legge di bilancio.

---

## 4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE

---

### 4.1 Criteri di riparto delle risorse

Riparto delle risorse complessive:

- il 54% sono destinate ai progetti d'interesse regionale
- il 46% sono destinate alle Province per il finanziamento dei progetti dei soggetti richiedenti

Quota percentuale sul totale dei finanziamenti regionali, specificata singolarmente per ogni legge compresa nel presente piano d'indirizzo, e per ciascuna Provincia, da destinare annualmente ai progetti dei soggetti richiedenti (l.r. 14/1995 e successive modificazioni, articolo 2, comma 2, lettera f)

La somma complessiva assegnata alle Province, da destinarsi al finanziamento dei soggetti richiedenti è così suddivisa:

- Il 35% a progetti attinenti alla l.r. 35/1999
- Il 65% per progetti attinenti alle ll.rr. 12/1980; 89/1980; 29/2000

La quota delle risorse assegnate alle Province (l.r. 14/1995, articolo 2, comma 1, lett. a), è ripartita tra le medesime nel modo seguente:

- a ciascuna Provincia è prioritariamente assegnata una quota di euro 25.822,84 a valere sulle risorse afferenti alla l.r. 35/1999 (pari al 35% del totale), e di euro 77.468,53 a valere sulle risorse afferenti alle ll.rr. 12/1980; 89/1980; 29/2000 (pari al 65%)
- per le parti restanti della complessiva quota si procede al riparto secondo le percentuali determinate sulla base degli indicatori socio-economico-culturali, elaborati dall'IRPET e approvati dal Consiglio regionale con deliberazione n. 438 del 29 dicembre 1997.

Nel caso in cui alla data del 31 dicembre 2003, l'IRPET non abbia potuto procedere all'aggiornamento degli indicatori socio-economico-culturali per la mancata pubblicazione dei dati ISTAT necessari all'aggiornamento stesso, il riparto avverrà secondo le percentuali indicate nel Piano d'indirizzo 2001-2003:

Arezzo 9,2%; Firenze 29,6%; Grosseto 5%; Livorno 8,7%; Lucca 8,4%; Massa Carrara 4%; Pisa 9,9%; Pistoia 8,3%; Prato 4,5%; Siena 12,4%.

La Regione provvederà al conguaglio delle somme spettanti a ciascuna provincia al momento dell'assunzione del primo impegno di spesa successivo alla pubblicazione degli indicatori aggiornati.

Le risorse assegnate alle Province per gli interventi di cui alle ll.rr. 12/1980; 89/1980; 29/2000 devono essere destinate secondo le seguenti misure percentuali:

- l.r. 12/1980: non più del 15%
- l.r. 89/1980: non più del 55%
- l.r. 29/2000: non più del 30%

## 4.2 Criteri di selezione dei progetti presentati (articolo 2, comma 2, lettera h)

La compartecipazione finanziaria dei soggetti proponenti al costo totale dei progetti, è stabilita nella misura minima del 60%. Sono esclusi i progetti che presentano una quota di compartecipazione inferiore.

Il concorso finanziario minimo delle Province, a valere sulle risorse regionali, sui progetti presentati dai soggetti privati, pubblici e degli enti locali, è fissato in euro 2.065,83 in riferimento alla l.r. 12/1980 ed euro 10.329,13 in riferimento alle ll.rr. 89/1980, 29/2000 e 35/1999. Sono pertanto esclusi i progetti di valore totale inferiore a euro 5164,58 in riferimento alla l.r. 12/1980 e i progetti di valore totale inferiore a 25.822,84 euro in riferimento alle ll.rr 89/1980, 29/2000 e 35/1999.

Sono altresì esclusi dal finanziamento regionale i progetti:

- non corrispondenti agli obiettivi operativi individuati dalla Provincia di riferimento
- privi del parere di competenza del Comune di riferimento
- privi di un piano finanziario che preveda la copertura di almeno il 60% del costo del progetto da parte del soggetto proponente
- riferiti ad istituzioni (biblioteche e musei) che non abbiano trasmesso le schede informative e i dati statistici richiesti dalla Regione
- riferiti ad associazioni che non siano in possesso dei requisiti previsti dai relativi regolamenti provinciali in conformità a quanto stabilito dalla legge 383/2000.

Nell'attribuzione dei finanziamenti le Province tengono conto dei seguenti criteri di priorità:

- Per le reti documentarie: i finanziamenti sono destinati ai progetti di rete ai sensi del comma 7, articolo 5 della l.r. 35/1999
- Per i musei: definizione, nell'ambito del progetto presentato, di obiettivi volti al perseguimento di standard minimi di qualità e/o di innovazione riferiti agli "obiettivi specifici" indicati al paragrafo 5.2
- Per gli interventi afferenti alla l.r.29/2000 (Interventi finalizzati allo sviluppo di strategie interculturali in Toscana): i finanziamenti regionali sono finalizzati alla realizzazione di programmi provinciali o sub-provinciali, comunque risultato del lavoro di programmazione svolto dai tavoli di coordinamento provinciali; nei programmi provinciali sono inseriti in via prioritaria i progetti dei "centri interculturali" della rete di Porto Franco.

Per i progetti relativi alla attivazione dei servizi culturali via telematica il presente piano assume a riferimento il piano dell'e-government approvato con deliberazione del Consiglio regionale 12 febbraio 2003, n. 20.

## 4.3 Procedure di attuazione

Entro il 31 gennaio di ciascun anno i soggetti aventi titolo presentano al Comune territorialmente competente le domande di finanziamento, utilizzando la modulistica predisposta dalla Regione. Per l'anno 2004 le domande possono essere presentate entro il 15 febbraio 2004.

Entro i successivi 30 giorni i Comuni, singoli o associati, valutata l'ammissibilità delle domande, trasmettono alla rispettiva Provincia la documentazione ricevuta e un proprio atto deliberativo nel quale sono elencate le domande esaminate, col relativo giudizio di ammissibilità e di conformità agli obiettivi del presente piano. Entro lo stesso termine, i Comuni, singoli o associati, trasmettono alle Province le domande di finanziamento per i propri progetti e le Province presentano i propri.

La Giunta regionale provvede, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio, alla determinazione, per ciascuna Provincia, delle risorse destinate al finanziamento dei progetti dei soggetti privati, pubblici e degli enti locali, e di quelle destinate ai programmi e progetti regionali.

Le Province, entro il 30 aprile di ogni anno, tenuto anche conto delle deliberazioni dei Comuni, elaborano le graduatorie dei progetti ammissibili al finanziamento regionale in quanto corrispondenti agli obiettivi ed ai criteri di selezione indicati nel presente Piano di Indirizzo e nel rispetto delle quote percentuali per singole leggi indicate al precedente punto 6. Per l'anno 2004, considerata la scadenza elettorale, il termine per l'elaborazione, da parte delle Province, delle graduatorie dei progetti ammissibili al finanziamento regionale, è anticipato al 31 marzo.

Le Province, con un unico atto deliberativo, assegnano i contributi fino ad esaurimento delle risorse regionali loro attribuite, danno atto dei progetti non ammissibili al finanziamento regionale ai sensi del presente piano d'indirizzo.

Detto atto deliberativo è immediatamente trasmesso alla Giunta regionale, che ne invia copia al Consiglio regionale e alla competente Commissione consiliare.

La Giunta regionale verifica la congruità della programmazione locale con gli obiettivi di cui al presente Piano d'Indirizzo.

#### **4.4 Requisiti essenziali per la costituzione delle reti locali e per l'individuazione degli istituti responsabili del coordinamento dei servizi di rete**

Requisiti dei sistemi museali:

- La presenza di accordi tra i soggetti aderenti alla rete, che individuino, oltre alle finalità culturali degli stessi, le attività ed i servizi da realizzare attraverso la cooperazione, gli istituti ai quali è affidato il coordinamento tecnico di tali attività e servizi, nonché gli impegni finanziari dei singoli soggetti, in relazione alle attività svolte in cooperazione;
- Tra le funzioni di sistema dovrà essere prevista l'attività di catalogazione delle collezioni dei musei
- La regolare tenuta e l'invio alla Regione Toscana delle statistiche sui patrimoni e sull'utenza

Requisiti delle reti documentarie territoriali (l.r. 35/1999, articolo 5, comma 2):

- Estensione della rete al territorio di un'intera Provincia o patrimonio uguale o superiore a 200.000 unità bibliografiche catalogate
- Formalizzazione della rete mediante accordo fra i soggetti interessati
- Adozione di una carta dei servizi di rete
- Attivazione e manutenzione di un catalogo collettivo su Internet, connesso stabilmente al servizio Z39.50 della Regione ed adesione alle specifiche di connessione richieste dalla Regione.
- Attivazione di un sistema di prestito interbibliotecario all'interno della rete ed adesione al sistema regionale di prestito interbibliotecario e Document delivery
- Regolare tenuta e invio alla Regione Toscana dei dati annuali per la statistica regionale e attivazione di monitoraggio degli obiettivi specifici dei progetti di rete
- Individuazione dello staff tecnico incaricato di gestire i servizi di rete
- Predisposizione e realizzazione di un programma annuale di rete di gestione coordinata delle collezioni (incremento, scarto, catalogazione dell'arretrato conservazione, restauri)
- Predisposizione e realizzazione di un programma annuale di promozione dei servizi di rete

Requisiti minimi degli istituti responsabili del coordinamento tecnico dei servizi di rete:

- Presenza, nell'istituto, di almeno una unità di personale, professionalmente qualificata e impiegata a tempo pieno nel coordinamento dei progetti di rete
- Orario di apertura, per tutti i servizi, di almeno 36 ore settimanali
- Connessione ad Internet tramite linea dedicata

In caso di gestione associata da parte dei Comuni, svolta secondo quanto previsto dalla l.r. 40/2001, e dai provvedimenti attuativi, è richiesto, ai fini della concessione dei finanziamenti del presente Piano, che l'atto associativo sia coerente con gli elementi sopra indicati

---

## 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

---

In relazione alla valutazione ex ante prevista all'articolo 16 della l.r. 49/1999 (Norme in materia di programmazione regionale), si da atto che per quanto riguarda il profilo delle fattibilità è stato seguito il criterio della semplificazione del procedimento, che i tempi stabiliti per l'attuazione sono quelli minimi necessari, che le procedure previste sono adeguate a conseguire gli obiettivi stabiliti e sulla base delle previsioni di bilancio sarà assicurata la copertura finanziaria.

Si da poi atto che le previsioni del presente piano sono congrue riguardo ai principi fissati dall'articolo 3 della l.r. 49/1999. Si richiamano in particolare i principi della sostenibilità, sussidiarietà e adeguatezza, della coesione istituzionale, della concertazione tra gli operatori istituzionali e della corresponsabilità. Il piano risulta altresì congruo con gli obiettivi fissati dal PRS 2003-2005.

Si rileva infine che il presente piano è sottoposto ad una azione di verifica e, se necessario, annualmente modificato (l.r. 50/1999, articolo 3).

### 5.1 Risultati attesi e indicatori

Al termine del periodo di attuazione del piano di indirizzo, in riferimento agli obiettivi fissati al precedente paragrafo 2, sono attesi i seguenti risultati:

#### *Musei*

##### Risultato atteso

Costituzione in tutte le province di un sistema museale secondo i requisiti di cui al presente piano

##### Indicatore

Numero di sistemi museali costituiti

#### *Arte contemporanea*

##### Risultato atteso

Realizzazione di almeno 5 “cantieri”, attivazione e consolidamento di almeno 5 “spazi”, sull'intero territorio regionale; realizzazione di almeno 10 “seminari” (1 per area provinciale); realizzazione di almeno 15 “eventi” territoriali; consolidamento e gestione a regime del sistema informativo regionale per l'arte contemporanea nell'ambito del sito [www.cultura.toscana.it](http://www.cultura.toscana.it); pubblicazione di almeno 15 titoli della collana regionale “TRA ART strumenti”

##### Indicatore

Numero dei “cantieri” realizzati; numero degli “spazi” attivati e consolidati; numero dei “seminari” realizzati; numero degli “eventi” realizzati; aggiornamento dati del sistema informativo regionale; numero dei titoli pubblicati nella collana “TRA ART strumenti”

#### *Biblioteche e archivi*

##### Risultato atteso

Adeguamento in tutte le Province delle convenzioni costitutive delle reti documentarie toscane ai requisiti previsti dal presente piano d'indirizzo

##### Indicatore

Numero di reti che rispettano i requisiti di cui al presente piano d'indirizzo

#### *Interculturalità*

##### Risultato atteso

Consolidamento di almeno 100 centri interculturali e attivazione delle funzioni di “centro-sistema” in almeno 10 centri interculturali della rete di Porto Franco (almeno 1 per territorio provinciale)

##### Indicatore

Numero dei centri interculturali consolidati e dei centri con funzioni di “centro sistema” di area provinciale

#### *Valorizzazione dei beni culturali*

##### Risultato atteso

Completamento della Banca dati regionale georeferenziata dei beni culturali immobili sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 490/1999

##### Indicatore

Numero di beni culturali censiti

## **5.2 Modalità di monitoraggio, verifica e controllo**

Le Province, nell'ambito delle loro competenze, esercitano la vigilanza sulla realizzazione dei progetti finanziati sulla base del presente piano.

Dato atto che i progetti stabiliscono lo stato finale che devono assumere gli obiettivi e gli strumenti per raggiungerlo, occorrerà procedere attraverso una valutazione ex ante ed una valutazione ex post per misurarne i relativi specifici elementi.

Il controllo, quindi, e le necessarie valutazioni, sarà esercitato attraverso un'attività di monitoraggio sulla realizzazione dei progetti mediante:

- raccolta, coordinamento ed organizzazione dei dati quantitativi e qualitativi sulla realizzazione dei progetti, che consentano adeguate valutazioni sugli avanzamenti attuativi;
- monitoraggio costante dei flussi finanziari;
- analisi delle relazioni sui progetti comprensive dei dati consuntivi.

La valutazione ex post consentirà, quindi, di misurare i risultati conseguiti, relativamente agli obiettivi previsti dagli interventi, e rilevarne gli effetti prodotti in termini di efficacia.

Le azioni di cui sopra sono riportate e verificate anche in sede di "tavolo tecnico" Regione-Province che, oltre ad agire come momento di raccordo e omogeneizzazione sul piano delle procedure, è occasione di interscambio e informazione su metodologie di valutazione, e quindi di suggerimenti e proposte per la migliore riuscita dell'intervento complessivo sul territorio toscano.

#### Termini e modalità di rendicontazione

Entro 60 giorni dal termine dell'esercizio finanziario le Province trasmettono alla Regione, secondo la modulistica appositamente predisposta, la rendicontazione delle attività finanziate, ai sensi dell'articolo 158 del d.lgs. 267/2000.

La rendicontazione dovrà contenere l'indicazione degli oneri sostenuti per la realizzazione di ogni progetto e le risorse utilizzate per la copertura delle relative spese.

Per tutti gli interventi effettuati le Province devono trasmettere, unitamente alla rendicontazione di cui sopra, una relazione dettagliata, articolata per leggi d'intervento, sui risultati conseguiti.

#### Condizioni e modalità di eventuale revoca e ridestinazione dei finanziamenti

In caso di totale o parziale mancata utilizzazione dei finanziamenti regionali loro assegnati per gli interventi di cui al presente Piano, o di utilizzazione diversa da quella indicata nei progetti approvati, le Province, entro l'anno di competenza, procedono alla revoca del contributo relativo e al recupero delle

somme non impiegate, provvedendo a riassegnare i detti finanziamenti ai soggetti indicati nella graduatoria approvata per singola legge di riferimento e secondo l'ordine di priorità.